



CINETECA MENSILE

GENNAIO 2026
ANNO XLII/N.1

MODERNISSIMO



EDITORIALE

Stiamo vivendo un tempo in cui ogni nostra certezza sembra sgretolarsi. Una, forse, ancora ci resta: il film di Natale. Sto scrivendo questo editoriale il giorno prima dell'uscita, nelle sale di tutto il mondo, del terzo episodio della saga *Avatar*. Mi auguro che sedici anni dopo il primo capitolo, *Avatar – Fuoco e cenere* mi diverta, mi stupisca, mi trasmetta la stessa vertigine della visione, la stessa paura e il medesimo incosciente desiderio di futuro. Questo programma, che apre il terzo anno di vita del Modernissimo, è un omaggio al cinema e a coloro che credono nella libertà di quest'arte che si reinventa ogni giorno.

Celebriamo quindi il genio di James Cameron, che continua testardamente a sperimentare e a credere nel cinema al cinema, a scommettere su noi spettatori, creando personaggi, orizzonti, mondi, inventando il futuro. Purtroppo la retrospettiva non sarà completa, come avremmo voluto, perché per ragioni incomprensibili alcune delle opere di Cameron non sono oggi disponibili per la visione in sala; aspetteremo che lo siano per mostrarle al Modernissimo nei prossimi cartelloni.

Accanto a questo regista leggendario, capace di fare film personali anche all'interno di produzioni colossali, onoriamo un autore iraniano come Ali Asgari, che ha studiato e si è formato a Roma. Nella sezione Orizzonti dell'ultima Mostra di Venezia abbiamo ammirato il suo *Divine Comedy*, racconto tragicomico delle peripezie di un regista iraniano, di lingua e cultura turco-azera, amato e pluripremiato all'estero, ma che non può mostrare i suoi film nel suo paese. C'è Teheran, attraversata su una Vespa (che ci ricorda quella di Nanni Moretti in *Caro diario*), c'è la stupidità della burocrazia e la spietata ignoranza del potere che censura, c'è l'amore per la *Divina commedia* e per *Matrix*, ci sono gli iraniani che continuano a battersi e quelli che non l'hanno mai fatto e mai lo faranno, ma soprattutto c'è un lucidissimo ritratto di cos'è oggi il cinema, delle sue difficoltà e della sua forza irresistibile. Asgari sarà a Bologna per presentarlo in anteprima e a lui, che come il protagonista del film non può mostrare i suoi film in patria, dedichiamo una retrospettiva completa.

Celebriamo il cinema proiettando al Modernissimo la copia 70mm di *Una battaglia dopo l'altra*, ultimo film di Paul Thomas Anderson, illuminato dalle interpretazioni di un cast da sogno, nel quale spicca uno Sean Penn tanto cattivo da sembrarci tragicamente verosimile. Un cinema in purezza quello di Anderson, mai così esplicitamente politico, così sincero nel suggerirci che non siamo soli a credere nella fratellanza degli esseri umani. *Incontri ravvicinati del terzo tipo*, il nostro classico del mese, si spinse addirittura oltre, descrivendo un incontro possibile tra diversi, umani ed extraterrestri. Lo accompagniamo con una rassegna di film che, da Méliès in avanti, hanno immaginato abitanti dell'universo diversi da noi.

Come da tradizione, iniziamo l'anno con l'omaggio alle leggende nate un secolo fa che hanno fatto la storia del cinema. È un luminoso gruppo di artisti a cui dobbiamo film che hanno formato la passione e il gusto di generazioni di spettatori. Dalla svedese Ingrid Thulin, che seppe dare vita a indimenticabili figure femminili, alla scozzese Moira Shearer, che tutti ricordiamo nel suo primo ruolo cinematografico, quello della fiabesca ballerina protagonista di *Scarpette rosse*; dall'egiziano Youssef Chahine, che seppe raccontare il suo paese al mondo, al bolognese Valerio Zurlini, autore di un'opera compatta, colta, visualmente fortissima; da Roger Corman, maestro della serie B, scopritore dei talenti che avrebbero rivoluzionato Hollywood, a un musicista, Miles Davis, che in una sola sessione di registrazioni realizzò la più sensuale colonna sonora accompagnando le inquietudini di Jeanne Moreau, fino al romanissimo Sergio Corbucci, poco considerato in vita e oggi celebrato da Quentin Tarantino come il maestro dei maestri.

La personale che dedichiamo ad Ettore Scola parte, al contrario, dalla considerazione che molte delle figure maggiori del cinema italiano sono oggi entrate in una sorta di cono d'ombra. La filmografia di Scola rappresenta la storia del nostro paese, a volte la storia dell'Europa, spesso la storia di un gruppo d'italiani di cui ha saputo ritrarre, con ironia e ferocia, le debolezze, il coraggio e le contraddizioni. Curiosamente la lezione della commedia all'italiana, di cui Scola – regista e sceneggiatore – fu uno maestri, rivive oggi più che mai nel cinema italiano e internazionale. Come in *No Other Choice*, il nuovo film di Park Chan-wook che è anche l'ennesima dimostrazione della vitalità del cinema coreano, capace di parlare ai pubblici di tutto il mondo, di riscrivere generi e inventare nuove formule narrative grazie a una schiera di autori unici per poetica e stile. Una cinematografia che non sembra conoscere crisi creative e che onoriamo con una selezione di opere uscite nel nuovo millennio.

Mancano poche settimane alla chiusura della mostra *Georges Simenon. Otto viaggi di un romanziere*; abbiamo preparato una 'festa finale' ricca di proiezioni e incontri, che culminerà con la celebrazione della creatura più celebre dello scrittore belga. John Simenon, Carlo Lucarelli e Marco Tullio Giordana presenteranno al Modernissimo i migliori interpreti del commissario Maigret. Un personaggio che, poco dopo la sua apparizione, ha subito trovato un pubblico e l'interesse del cinema, cambiando radicalmente un genere, il poliziesco, in Europa e negli Stati Uniti. Sarà un viaggio attraverso sei film, attraverso sei attori che a volte sono rimasti fedeli e a volte si sono allontanati dall'invenzione di Simenon. Avremo il privilegio di poter chiedere al figlio di Simenon quali erano i Maigret preferiti dal padre.

Il programma di gennaio è molto di più di quello che vi ho raccontato in questo editoriale; c'è un solo modo per scoprirlo, leggerlo tutto. Buon anno di visioni modernissime!

Gian Luca Farinelli





Cinema coreano anni Duemila

dal 2 al 31 gennaio

Se il cinema di Hong Kong è stato la grande novità internazionale degli anni Ottanta e Novanta, quello coreano si è rivelato la punta di diamante del rinnovamento globale del nuovo secolo. Insieme a straordinari successi musicali (il K-pop) e clamorose affermazioni televisive (*Squid Game*), la cultura coreana ha prodotto anche un cinema d'autore geniale e imprevedibile. Registi come Park Chan-wook raccontano con violenta intensità una società divisa e traumatizzata, altri come Bong Joon-ho rovesciano i generi dall'interno reinventandone codici e stili, mentre ancora rimpiangiamo il vitalismo anarchico di Kim Ki-duk, sospeso tra eros e thanatos – e non dimentichiamo il cinema intimo e profondo di Lee Chang-dong. In mezzo ai big – amati dai festival di tutto il mondo – si muovono figure meno note al grande pubblico ma altrettanto innovative, da Kim Jee-woon a Yeon Sang-ho, capaci di generare blockbuster asiatici. Un quarto di secolo di grande cinema.



JOINT SECURITY AREA

(*Gongdonggyeongbigu-yeok JSA*, Corea del Sud/2000) di Park Chan-wook (110')

Uno scontro a fuoco nel villaggio demilitarizzato di Panmunjom, tra le due Coree. Muoiono due soldati nordcoreani e uno sudcoreano rimane ferito. I paesi forniscono versioni contrastanti e si richiede alla Commissione di Controllo delle Nazioni Neutrali (NNSC) l'invio di un ufficiale svizzero per un'investigazione. È una donna e, al suo arrivo, scopre che i soldati coinvolti sembrano nascondere un segreto... Un thriller "con un tema decisamente politico e un messaggio apertamente umanista" (A.O. Scott). Grande successo in patria, è il film che ha rivelato Park Chan-wook.

Mer 7 h 22.00



OLD BOY

(Corea del Sud/2003) di Park Chan-wook (120')

Quindici anni di confino in una stanza con il solo conforto di uno schermo tv e un'ingiusta accusa di uxoricidio. Quanto basta per scatenare una cieca e sanguinosa sete di vendetta. Il secondo atto della 'Trilogia della violenza' è una tragedia elisabettiana costellata di atrocità che s'impasta con memorabili pennellate di humour nero e uno stile visivo ispirato all'estetica manga, in cui riprese e montaggio accentuano il senso di angoscia claustrofobica del protagonista. "Il film che avrei voluto fare", parola di Quentin Tarantino, che a Cannes lo premiò con il Gran Prix della giuria. (ac)

Ven 2 h 22.30, Sab 24 h 18.45



MEMORIE DI UN ASSASSINO

(*Sar-in-ui chu-eok*, Corea del Sud/2003) di Bong Joon-ho (130')

Corea del Sud, metà anni Ottanta. Il ritrovamento del cadavere di una ragazza stuprata in un villaggio di campagna scatena le indagini dell'inadeguata polizia locale, intenta più a cercare un capro espiatorio che a trovare il vero colpevole. Gli omicidi si susseguono e un ispettore arriva da Seul per far luce sul mistero. Partendo da un caso di cronaca nera, Bong si confronta con i meccanismi del thriller, ma è chiara la volontà di far emergere il pesante clima socio-politico della Corea al tempo della dittatura di Chun Doo-hwan, rappresentato nelle sequenze di violenza e paranoia urbana.

Mer 14 h 22.30



FERRO 3 – LA CASA VUOTA

(*Bin-jip*, Corea del Sud/2004) di Kim Ki-duk (90')

Uno strano ragazzo si aggira per le case vuote, entra, pulisce, mette in ordine e se ne va. Tutto con leggerezza quasi ultraterrena. L'incontro con una giovane donna maltrattata dal marito cambierà radicalmente la vita di questo angelo caduto. "Un film di morte e di fantasmi, un film d'amore e delle trasfigurazioni necessarie al vivere. *Ferro 3* è il lavoro finora più astratto di Kim Ki-duk [...], qui la metafisica diventa stile assoluto, nel senso di unico e possibile strumento in grado di raccontare, ormai, una storia e, di riflesso, l'esistenza" (Pier Maria Bocchi).

Ven 23 h 19.30



LA SAMARITANA

(*Samaria*, Corea del Sud/2004)

di Kim Ki-duk (95')

Due adolescenti. Jae-Young si prostituisce, Yeo-Jin gestisce gli appuntamenti. Per sfuggire alla polizia, la prima si getta dalla finestra. Sul letto di morte ha un ultimo desiderio, che Yeo-Jin non riesce a esaudire. In memoria dell'amica intraprende un crudele percorso di espiazione, che suo padre, un poliziotto, cerca con ogni mezzo di arginare. Un racconto in tre tempi, tragico, essenziale. Kim racconta i confini ambigui tra colpa e innocenza senza dare giudizi, senza moralismo, con lo stile limpido che caratterizza tutto il suo cinema.

Mer 28 h 22.15



THE HOST

(*Gwoemul*, Corea del Sud/2006)

di Bong Joon-ho (119')

Un anfibio, cresciuto a dismisura per i rifiuti tossici che l'esercito americano getta nel fiume Han, semina morte e distruzione. Come nel precedente *Memorie di un assassino*, Bong sceglie un'architettura di genere (stavolta quella del film di fantascienza venato di horror) per stravolgerla e raccontare piuttosto la storia eroica di una famiglia qualunque, costretta a combattere strenuamente non solo con il mostro vero e proprio, ma anche con quello più subdolo e strisciante rappresentato dagli apparati amministrativi, sanitari e militari di un paese fuori controllo.

Ven 30 h 22.15



I SAW THE DEVIL

(*Akmareul Boatda*, Corea del Sud/2010)

di Kim Jee-woon (144')

Lee Byung-hyun (protagonista di *No Other Choice* di Park Chan-wook) è un agente dell'intelligence coreana. Quando scopre l'identità dell'efferato serial killer che ha ucciso la sua fidanzata, decide di dargli la caccia e vendicarsi. Violenza e vendetta: un connubio ricorrente nel cinema coreano che Kim Jee-woon porta alle estreme conseguenze. "Sanguinoso e audace, *I Saw the Devil* è anche una sorta di esame critico del genere [...], ma non perde mai di vista il costo umano degli eventi sempre più eccessivi che mette in scena" (Mark Olsen).

Lun 26 h 22.00



TRAIN TO BUSAN

(*Busanhaeng*, Corea del Sud/2016)

di Yeon Sang-ho (118')

La notte dei morti viventi incontra *Snowpiercer*. Grande successo del cinema coreano, concentra le tensioni sociali degli zombie romeriani sui vagoni di un espresso diretto da Seul alla città del titolo. Yeon Sang-ho innesta l'horror apocalittico nello spazio-tipo del thriller catastrofico, un luogo chiuso, tanto più in accelerazione, dal quale è impossibile scappare. Uno zombie-movie ad alta tensione claustrofobica che al contempo è "un action frenetico, un'aspra critica sociale e un melodramma sentimentale" (Mark Kermode). Il regista ne ha firmato un prequel (animato) e un sequel.

Sab 31 h 22.30



A TAXI DRIVER

(*Taeksi unjeonsa*, Corea del Sud/2017)

di Jang Hoon (137')

Una storia vera ambientata nel 1980. Un tassista di Seul (Song Kang-ho, protagonista di *Parasite*) viene assunto da un giornalista straniero per accompagnarlo nella città di Gwangju. Quando i due raggiungono la destinazione trovano la città assediata dal governo militare, con i cittadini, guidati da un gruppo di studenti universitari, che insorgono chiedendo libertà e democrazia. Il film in Corea del Sud è stato accolto magnificamente, con un incasso di 83 milioni di dollari, una lunga permanenza in vetta al box office e dodici milioni di biglietti staccati.

Lun 5 h 20.00



BURNING – L'AMORE BRUCIA

(*Beoning*, Corea del Sud/2018)

di Lee Chang-dong (148')

Jongsu, un giovane fattorino con aspirazioni letterarie, incontra Haemi facendo una consegna. I due iniziano a frequentarsi e la ragazza, prima di affrontare un viaggio in Africa, gli chiede di occuparsi del suo gatto. Jongsu accetta, ma quando Haemi ritorna non è più da sola: ha conosciuto Ben, tanto ricco quanto misterioso, e ora sta per conoscerlo anche lui. Niente sarà più come prima... Da un racconto di Haruki Murakami, che Lee trasporta nel suo paese, "avvolge poco a poco e si apre a squarci di notevole bellezza" (Emiliano Morreale).

Dom 11 h 20.45



PARASITE

(*Gisaengchung*, Corea del Sud/2019) di Bong Joon-ho (132')

"Una famiglia di umiliati e offesi, letteralmente confinata al sottosuolo metropolitano, entra in modo ingannevole nella vita di una famiglia ricca e 'collinare'. Seguiranno conquiste, sconfitte, tragedie e colpi di scena. Bong Joon-ho mescola spietata analisi sociale e divertissement macabro, senza rinunciare alla sua proverbiale fantasia narrativa" (Roy Menarini). L'architettura degli spazi interni (dall'appartamento nel seminterrato alla villa) riflette, a tinte forti e nette, una versione aggiornata del conflitto di classe. Un classico istantaneo, giustamente premiato con la Palma d'oro a Cannes e quattro Oscar, compreso quello per il miglior film, primo caso per un'opera non in lingua inglese.

*Precede la presentazione del libro *Il film nel XXI secolo* di **Roy Menarini** (Cue Press, 2025) alla presenza dell'autore

Gio 15 h 18.00*, Mar 20 h 10.30



Alieni

dal 1° al 31 gennaio

Comunicare con gli alieni. Un bel problema. A volte servono note musicali per fare amicizia (*Incontri ravvicinati del terzo tipo* – il film ritrovato del mese), a volte serve la musica country per difendersi dall'attacco (*Mars Attacks!*), altre volte servono telefoni interstellari (*E.T.*) e altre ancora si ricorre a scritte e logogrammi (*Arrival*). Ma il tema è sempre quello: sono qui per aiutarci o per distruggerci? In *Ultimatum alla Terra* vengono ad avvertirci: se sgarrate ancora, vi distruggiamo (saremo in grado? A giudicare da *Bugonia*, no). In *District 9* per sicurezza li sbattiamo in apposite bidonville e li schiavizziamo. In *Attack of the 50 Foot Woman* una casalinga alienata in tutti i sensi diventa extralarge a causa di un UFO. Di base, sembra proprio che gli extraterrestri arrechino danni meno gravi di quelli che siamo già in grado di infliggerci da soli, in quanto specie ottusa e bellicosa – come ci fanno capire satirizzando *Starship Troopers* e il pionieristico *Le Voyage dans la Lune*, in cui Méliès al tempo stesso fonda la fantascienza e ne costruisce una gioiosa parodia.

Roy Menarini



Il Cinema Ritrovato al cinema

INCONTRI RAVVICINATI DEL TERZO TIPO

(*Close Encounters of the Third Kind*, USA/1977) di Steven Spielberg (135')

Il terzo film di Spielberg, e primo completamente spielberghiano, è la storia di un sogno di bambino che diventa realtà quando si è troppo grandi per accettare che possa essere reale. Eppure serve poco: la luce abbagliante attraverso il buco della serratura, le viti di una grata di areazione che si allentano da sole; insomma, basta la magia del cinema per renderlo concreto. Non a caso il Roy di Richard Dreyfuss deve rinunciare a essere adulto, sconvolgendo l'equilibrio familiare, per accogliere la rivelazione della esistenza degli UFO. *Incontri ravvicinati* è un film sulla fede? Sicuramente è un film sull'aver fiducia nell'altro, anche quando ci sarebbero molte ragioni per averne paura. (gds)

dal 1° gennaio



AELITA (URSS/1924) di Jakov Protazanov (111')

Il primo kolossal fantascientifico del cinema sovietico, dal romanzo omonimo di Aleksej Nikolaevič Tolstoj. "Sul piano figurativo (scenografico), il film è caratterizzato da un violento contrasto fra il realismo dell'ambientazione sovietica e l'artificialità esibita delle scene e dei costumi marziani. [...] Sul piano narrativo, la descrizione realistica della vita quotidiana del protagonista negli anni difficili del comunismo di guerra, si contrappone al carattere avventuroso e fantastico del volo su Marte". (Alberto Boschi)

Precede **LE VOYAGE DANS LA LUNE** (Francia/1902) di Georges Méliès (15')

"Ho immaginato, utilizzando gli stessi mezzi di Jules Verne (cannone e navicella), di raggiungere la Luna in modo da poter comporre un buon numero di immagini fiabesche" (Georges Méliès).

Accompagnamento al piano di **Daniele Furlati**

Mer 28 h 20.00



ULTIMATUM ALLA TERRA

(*The Day the Earth Stood Still*, USA/1951)

di Robert Wise (92')

Uscito lo stesso anno di *La cosa da un altro mondo*, rappresenta l'altra faccia della medaglia, l'anima pacifista della fantascienza. Gli alieni non sono invasori, Klaatu (dal rassicurante volto umano) è il messaggero di una civiltà evoluta che vuole offrire all'umanità tutta un ammonimento antimilitarista. A fronte di tanta saggezza intergalattica, gli umani si fanno subito riconoscere mettendo mano alla pistola. Regia di Robert Wise e musiche dell'hitchcockiano Bernard Herrmann. (aa)

Mer 7 h 18.15



ATTACK OF THE 50 FOOT WOMAN

(USA/1958) di Nathan Juran (65')

Tra le pericolose creature giganti dei B-movie anni Cinquanta non ci sono solo tarantole, formiche o granchi ma anche Nancy Archer, casalinga californiana che un raggio alieno fa crescere fino a un'altezza di 50 piedi (circa 15 metri) e ne approfitta per vendicarsi del marito infedele. La ribellione proto-femminista ne ha fatto un cult. Il poster del film, con la gigantesca che incombe su minuscole automobili, campeggia su una parete del Jack Rabbit Slims di *Pulp Fiction*. Remake nel 1993 con Daryl Hannah e uno, annunciato, di Tim Burton. Inedito in Italia.

Lun 26 h 18.45



Schermi e Lavagne

E.T. L'EXTRA-TERRESTRE

(*E.T.: The Extra-Terrestrial*, USA/1982) di Steven Spielberg (115')

“Credo di avere avuto interesse per strane cose che sfrecciano nella notte sin da quando ero bambino in Arizona. Sin d'allora ho avuto la testa nelle nuvole. Fui colpito dalle stelle. E ancora lo sono” (Steven Spielberg). Dietro l'aneddoto ritroviamo una sorta di naturale impulso a riappropriarsi di un pezzo della propria infanzia, per distillarne la purezza. Quella del piccolo alieno dimenticato sulla Terra è una grande storia di solidarietà, e quella di Spielberg una grande idea di cinema “come apparato concepito per il sogno e per lo stupore, per la fiaba e per la meraviglia, comprendendo bene che tutto ciò non era tanto questione di denaro quanto di inventività, fantasia, ardimento” (Franco La Polla).

Dom 4 h 16.00



MARS ATTACKS!

(USA/1996) di Tim Burton (110')

L'invasione aliena secondo Tim Burton. Ovvero marziani usciti da una raccolta di figurine dei primi anni Sessanta. Piccoli, simili a scheletri, teste enormi con encefalo a vista e mostruosi *big eyes*, arrivano sulla Terra a bordo di tondissimi dischi volanti con intenti ben poco pacifici. Seminano caos e distruzione ma nulla possono contro la musica country. Una parodia della fantascienza di serie B anni Cinquanta venata di nostalgia e una satira divertita della società americana. Tra umorismo dark e colori pop. Ma gli alieni di Burton "rappresentano il cuore di tenebra di un'angoscia che ormai è diventata essa stessa linguaggio e cifra estetica" (Giona A. Nazzaro).

Mer 6 h 22.30



STARSHIP TROOPERS – FANTERIA DELLO SPAZIO

(Starship Troopers, USA/1997) di Paul Verhoeven (129')

Si arruola per amore nella fanteria interplanetaria (siamo nel XXIII secolo, la Terra è militarizzata e ha colonizzato altri pianeti) e si ritrova a combattere una specie aliena d'insetti giganti. Dopo *Robocop* e *Atto di forza*, Verhoeven torna alla fantascienza con questo libero adattamento in forma di satira di un controverso romanzo di Robert Heinlein. "Verhoeven lavora ai fianchi la cattiva coscienza americana, accusandola di fatto, e senza mezzi termini, di politica colonialista e guerrafondaia. Il regista dimostra di proseguire una personale ricerca sulla 'plastica' dell'immagine, sempre più aggressiva e traslucida, e quindi di possedere, oltre che un disegno 'politico', uno stile vigoroso, in grado di dare corpo alle proprie ossessioni polemiche" (Roy Menarini).

Gio 15 h 22.30

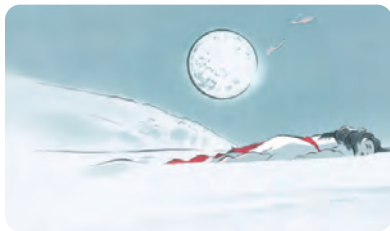


DISTRICT 9

(USA-Sudafrica-Nuova Zelanda-Canada/2009)
di Neill Blomkamp (112')

Gli alieni sono già tra noi. Fuggiti dal loro pianeta per cercare rifugio sulla Terra, sono stati rinchiusi nel District 9 del titolo, un'area di Johannesburg divenuta una baraccopoli. Quando le autorità decidono di trasferirli, scoppiano tensioni e disordini. Al suo esordio nel lungometraggio Neill Blomkamp, con la produzione di Peter Jackson, riprende il suo corto *Alive in Joburg* e, mescolando fantascienza e mockumentary, effetti speciali e stile iperrealista, immagina un futuro distopico di migrazioni aliene che guarda naturalmente al presente.

Mar 27 h 22.15



Schermi e Lavagne

LA STORIA DELLA PRINCIPESSA SPLENDENTE

(Kaguya-hime no monogatari, Giappone/2013)
di Isao Takahata (137')

“Ispirata a un popolare racconto tradizionale, la storia di Kaguya, minuscola creatura arrivata dalla Luna e trovata in una canna di bambù, è una fiaba incantevole e struggente impreziosita dal tratto impressionistico e dai cromatismi ad acquerello dei disegni, interamente realizzati a mano in otto anni di lavoro. *La storia della principessa splendente* è un tour de force visionario, una sofisticata allegoria dell'assurdità del materialismo e dell'evanescenza della bellezza”. (Maggie Lee)

Sab 31 h 16.00



ARRIVAL

(USA/2016) di Denis Villeneuve (116')

Denis Villeneuve alterna film d'autore e di genere, produzioni indipendenti e hollywoodiane. Con *Arrival* approda alla fantascienza prima di *Dune* e aggiunge un nuovo affascinante tassello al cinema del contatto con gli alieni. Alcune navi extraterrestri raggiungono la Terra. A capo della squadra chiamata a trovare una via di comunicazione tra le specie c'è la linguista interpretata da Amy Adams. Una corsa contro il tempo per salvare l'umanità dal conflitto globale. Villeneuve seduce lo spettatore con i suoi alieni d'inchiostro e i suoi dubbi sull'Universo.

Dom 4 h 10.30



LA FANTASCIENZA DI SPIELBERG E IL CINEMA DEGLI ALIENI

Lezione di **Roy Menarini**

Il rapporto tra umanità e alieni è duplice. Quando loro vengono da noi, cerchiamo di capire se sono buoni o cattivi. Quando andiamo noi da loro, sono le nostre intenzioni a contare. Spielberg ha realizzato una cattedrale di fantasie extraterrestri. Ma tutto il cinema degli alieni, dai Seleniti di Méliès agli Andromediani di Lanthimos, ha dipinto un immaginario di nuove mitologie. La lezione partirà dall'analisi di *Incontri ravvicinati*, allargherà lo sguardo alla fantascienza spielberghiana e volerà tra le variopinte specie con cui abbiamo interagito su grande schermo.

Sab 17 h 10.30





Omaggio ad Ali Asgari

dal 13 al 20 gennaio

In occasione dell'anteprima del suo ultimo film, *Divine Comedy*, accolto con entusiasmo all'ultima Mostra del cinema di Venezia, presentiamo una retrospettiva dedicata ad Ali Asgari, cineasta iraniano formatosi in Italia, i cui film non sono mai stati proiettati nel suo paese natale. Dalla drammatica notte di *Disappearance*, alla maternità nascosta raccontata in *La bambina segreta*, fino ai piccoli surreali episodi di *Kafka a Teheran* (costati al regista il divieto di lasciare l'Iran), Asgari ha esplorato con empatia e lucidità le tensioni della vita quotidiana e le pastoie della burocrazia sotto un sistema politico e culturale repressivo, mettendo a nudo l'insanabile frattura tra il desiderio di libertà delle giovani generazioni e le spinte oscurantiste del regime. I film si distinguono per inquadrature meditate, silenzi carichi di tensione e una narrazione che unisce ironia e impegno civile. Con i suoi ultimi lavori – *Higher Than Acidic Clouds* e *Divine Comedy* – Asgari ha messo la propria condizione di marginalità forzata al centro del suo cinema, sfidando la censura con leggerezza e intelligenza: “i personaggi rispondono con sarcasmo e arguzia silenziosa: umorismo come resistenza laddove la ribellione è pericolosa”.



Anteprima

DIVINE COMEDY

(*Komedi-e elahij*, Iran-Italia-Francia-Germania-Turchia/2025) di Ali Asgari (98')

Bahram è un regista quarantenne che ha trascorso l'intera carriera realizzando film in turco-azero, nessuno dei quali è mai stato proiettato in Iran. In sella a una Vespa, con la sua produttrice e compagna Sadaf, intraprende una missione clandestina per presentare il suo ultimo lavoro al pubblico iraniano, eludendo la censura governativa. Disseminato di riferimenti cinefili (soprattutto il primo Woody Allen e il pluricitato Nanni Moretti, e poi *Matrix* e Godard, passando per una battuta di James Bond), il nuovo film di Asgari è un viaggio dantesco nei gironi della repressione culturale girato con tono ironico e scanzonato, perché "la risata ha un potere, è un mezzo di resistenza, è un'arma anche se pacifica" (Ali Asgari).

Incontro con **Ali Asgari**

Mar 13 h 20.00



DISAPPEARANCE

(*Napadid sodan*, Iran-Qatar/2017)
di Ali Asgari (89')

Tutto in una sola, drammatica notte a Teheran. Due giovani amanti passano da un ospedale all'altro senza trovare sollievo per una ferita che la società impone di nascondere, tra indifferenza istituzionale e tabù culturali. Nel suo film d'esordio, Asgari pedina i due protagonisti in un labirintico viaggio tra le contraddizioni di una società in cui si avverte, da subito, una fortissima spaccatura: tra vecchie e nuove generazioni, tra desiderio e repressione, tra libertà individuale e costrizione collettiva.

Sab 17 h 18.30



LA BAMBINA SEGRETA

(*Ta farda*, Iran-Francia/2022) di Ali Asgari (86')

Fereshteh studia e lavora in una tipografia a Teheran, sogna l'America ma vive una maternità segreta che i genitori ignorano. Quando questi ultimi annunciano una visita improvvisa, con l'amica Atefeh inizia una corsa contro il tempo per trovare un rifugio alla bambina. "Sfruttando il modello tipicamente iraniano del viaggio nella città, Asgari costruisce un racconto sulla solitudine di una giovane donna e su una società indifferente alla dimensione umana della vita e interessata unicamente alle sue conseguenze sociali e legali" (Roberto Manassero).

Lun 19 h 16.00



KAFKA A TEHERAN

(*Ayeha-ye zamini*, Iran/2023) di Ali Asgari e Alireza Khatami (77')

Nove episodi di vita quotidiana a Teheran, con cui i registi svelano coraggiosamente il nonsenso di un sistema che controlla, sanziona, regola, ogni aspetto dell'esistenza dei cittadini. Si va da chi per lavorare deve conoscere perfettamente il *Corano* a chi ha perso il cane contravvenendo alla legge; da una bambina che per il primo giorno di scuola vorrebbe portare jeans e maglietta al regista che cerca di farsi approvare preventivamente un copione. Piccole storie comuni, raccontate con semplicità e ironia, ma in cui ben si percepisce tutto il peso e l'orrore del regime iraniano.

Gio 15 h 21.00



Un'ora sola

HIGHER THAN ACIDIC CLOUDS

(Iran/2024) di Ali Asgari (70')

Interdetto dal lasciare il suo paese dopo la proiezione a Cannes di *Kafka a Teheran*, Asgari non si è lasciato intimidire dal regime iraniano e ha continuato a lavorare nonostante le difficili condizioni. In questo documentario ci parla della lingua di sua madre, delle sorelle che non hanno mai potuto vedere i suoi film al cinema, di Roma dove ha vissuto per dieci anni. Più di ogni altra cosa, Asgari vorrebbe uscire e volare a un'altezza dalla quale tutte le persone sono uguali, ma per il momento gli restano i suoi ricordi e la sua immaginazione, che nessuno potrà mai confiscare.

Mar 20 h 13.00



Un'ora sola

IL SILENZIO (Italia-Francia/2016) di Ali Asgari e Farnoosh Samadi (14')

PILGRIMS (Turchia/2020) di Ali Asgari e Farnoosh Samadi (16')

WITNESS (Francia-Iran/2020) di Ali Asgari (15')

ABOUT ME (Paesi Bassi/2022) di Ali Asgari (15')

MY NAME IS ASEMAN (Italia/2024) di Ali Asgari e Gianluca Mangiaciutti (15')

I corti di Ali Asgari raccontano giovani ai margini, alle prese con regole sociali, familiari o religiose: un adolescente sfida il controllo paterno, un gruppo di pellegrini affronta tensioni collettive, un ragazzo in fuga osserva il mondo con occhi sospesi tra paura e desiderio. Forme asciutte, silenzi pesanti e inquadrature meditate amplificano la fragilità dei personaggi e la loro ricerca di libertà.

Ven 16 h 13.00

dal 1° al 31 gennaio



Corpi macchine mondi

Il cinema di James Cameron

Pur ormai da anni immerso nella trincea visionaria del mondo-*Avatar* (che non ha solamente rimodellato il fantasy su grande schermo ma anche il concetto di blockbuster tecnologico), James Cameron ha rivoluzionato per quarant'anni il fantastico nel cinema contemporaneo. Fin da bambino abituato a disegnare scene tratte dai romanzi di fantascienza preferiti e a scrivere decine di storie immaginifiche, Cameron ha saputo trasportare il suo entusiasmo infantile – analogamente a Spielberg e Burton – dentro il grande spettacolo americano. Ha intuito trasformazioni epocali della robotica (la saga di *Terminator*), esplorato il fascino delle profondità marine con spirito alla Jules Verne (da *The Abyss* a *Ghosts of the Abyss*), omaggiato i grandi maestri del melodramma catastrofico come Cecil B. DeMille (*Titanic*) e decostruito i film alla James Bond (*True Lies*). Ogni volta lo spirito popolare, da B-movie (si pensi all'esordio di *Piranha paura*), si è sposato a budget colossali, peraltro ampiamente ripagati da un pubblico stregato ed entusiasta. Perché, in fondo, la vera ambizione di Cameron è la perenne rifondazione del cinema.

Roy Menarini



Cinema Lumière

Prima visione

AVATAR – FUOCO E CENERE

(Avatar: Fire and Ash, USA/2025) di James Cameron (197')

L'attesissimo terzo capitolo della saga avviata da James Cameron ormai sedici anni fa (il secondo, *La via dell'acqua*, era del 2022). È il progetto cinematografico più lungo, ambizioso e colossale mai intrapreso dal regista americano, per impegno produttivo, realizzativo e tecnologico. *Avatar* è stato capace di stupire e conquistare il pubblico, trasformando la visione in una vera e propria esperienza estetica e sensoriale (a partire dall'uso della tridimensionalità). Ancora una volta ci immergiamo nella natura spettacolare di Pandora, ritrovando i Na'vi e la famiglia 'mista' di Jake Sully e Neytiri, ora minacciati dal Popolo della Cenere. Un mondo fantastico e immaginifico portato in vita dalla narrazione epica e da effetti speciali stupefacenti.

dal 17 dicembre



PIRANNA PAURA

(Piranha Part Two: The Spawning, USA/1982) di James Cameron (94')

Il battesimo di Cameron regista avviene, naturalmente, con l'acqua. Non è però un esordio fortunato. La lavorazione è difficile e il produttore Ovidio G. Assonitis, che ha scommesso su questo giovane della *factory* di Corman, interviene pesantemente al montaggio. È il seguito del *Pirana* di Joe Dante, ancora più splatter. Come nel capostipite, dei pericolosissimi pesci modificati geneticamente semina-panico e morte in un'isola caraibica. E, oltre a una fame insaziabile, hanno le ali! Il più bel film sui piranha volanti di sempre, ha ironizzato il regista. (aa)

Lun 12 h 22.30



TERMINATOR

(The Terminator, USA/1984) di James Cameron (107')

Dal 2029 un cyborg viaggia indietro nel tempo fino al 1984 per uccidere la futura madre di colui che guiderà la resistenza all'intelligenza artificiale che soggioga l'umanità. Pietra miliare della fantascienza distopica, mescola azione pirotecnica, immaginario cyberpunk e paranoia urbana. Cameron ha finalmente il controllo creativo e prepara il film "come se fosse *Guerra e pace*". Il Terminator, moderna fusione uomo-macchina cui dà corpo, muscoli ed espressione robotica Arnold Schwarzenegger, riscrive per sempre i codici del genere. Effetti speciali predigitali di Stan Winston.

Dom 18 h 10.30



THE ABYSS

(USA/1989) di James Cameron (140')

Dopo lo scontro finale con gli *Aliens*, il contatto pacifico con una specie marina sconosciuta. Ma invece di atterrare su un pianeta lontano, i protagonisti si immergono nelle profondità dell'oceano (per recuperare un sottomarino nucleare in avaria). "È un film attraversato da una sensazione persistente di palingenesi, rinascita, cui per una volta il regista piega la sua visione conflittuale dei rapporti umani" (Roy Menarini). James Cameron affronta uno dei suoi temerari progetti produttivi, allestendo un set subacqueo nelle vasche di una centrale nucleare mai avviata. Premio Oscar per i migliori effetti speciali, che creano digitalmente le incredibili forme e i colori luminescenti delle celestiali creature liquide.

Dom 4 h 20.00



TERMINATOR 2 – IL GIORNO DEL GIUDIZIO

(*Terminator 2: Judgment Day*, USA/1991) di James Cameron (137')

Dopo *Aliens* e *The Abyss*, Cameron torna al *Terminator*-universe per una sorta di seguito-remake. Un cyborg T-1000 è inviato dal futuro per eliminare John Connor, che ha solo dieci anni ma diverrà leader della resistenza. A difenderlo la madre-guerriera Sarah e il 'vecchio' T-800 di Arnold Schwarzenegger passato dalla parte dei buoni: "Se *Terminator* è la cronaca di una maturazione femminile traumatica e violentissima, *Terminator 2* riguarda la creazione di una famiglia ideale. Anche se artificiale" (Roy Menarini). Cameron, con il fido Stan Winston, fa compiere un balzo in avanti agli effetti speciali digitali nella resa delle infinite capacità metamorfiche del T-1000, "creando un vero e proprio poema per lamiera, superfici, pareti, design, specchi".

Dom 18 h 21.15



TRUE LIES

(USA/1994) di James Cameron (141')

Ispirandosi a un film francese di pochi anni prima, *La Totale!* di Claude Zidi, Cameron si muove, per la prima (e unica) volta, tra commedia, spy-story e film d'azione. "Esempio probante dell'ambizione e del gigantismo che hanno da sempre contraddistinto la carriera di Cameron, fu l'ennesima prova della sintonia perfetta tra la sua propensione alla sperimentazione e le aspettative, quasi mai disattese, del grande pubblico" (Filippo Mazzarella). Per il ruolo di Harry Tasker, agente così segreto che nemmeno la moglie Helen ne conosce la professione, vuole ancora Schwarzenegger, ma, ancora una volta in Cameron, è il personaggio femminile (Jamie Lee Curtis) quello determinante.

Mar 13 h 10.30



TITANIC

(USA/1997) di James Cameron (195')

Titanico, in ogni senso. Quarto maggiore incasso di tutti i tempi (con *Avatar* e *Avatar 2*, primo e terzo, Cameron è indiscutibilmente il campione del box office). Undici Oscar, primato condiviso con *Ben-Hur* e *Il Signore degli Anelli - Il ritorno del re*. Set monumentali, effetti speciali innovativi. Cameron ricrea con minuzioso iperrealismo l'affondamento del Titanic. Ma sulla prua del transatlantico, Rose e Jake, due giovani Kate Winslet e Leonardo DiCaprio, l'aristocratica e il ragazzo di terza classe, accendono d'amore la tragedia, protesi verso un futuro che non vivranno insieme. (aa)

Gio 1 h 20.30, Sab 31 h 10.00 (3D)



GHOST OF THE ABYSS

(USA/2003) di James Cameron (60')

Il Titanic come non lo si era mai visto. Pochi anni dopo aver diretto il film omonimo, James Cameron s'immerge in una nuova impresa avventurosa: torna nei luoghi dove il transatlantico affondò nel 1912 e avvalendosi di sofisticate tecnologie di ripresa gira immagini totalmente inedite del relitto, mentre con l'ausilio del digitale l'imbarcazione torna a vivere nel suo originale splendore. Ad accompagnare il regista, scienziati, storici e l'attore e amico Bill Paxton (che nel film del 1997 guidava la spedizione che esplorava i resti della nave nell'incipit del film).

Gio 8 h 22.30



Ettore Scola 100

dall'8 al 30 gennaio

Ettore Scola è stato protagonista e artefice di un pezzo incredibile di storia del cinema italiano. Nato cento anni fa nel paesino campano di Trevico, a Roma entrò giovanissimo nella redazione del “Marc’Aurelio”, storica fucina di talenti. Nel cinema inizia come sceneggiatore, spesso in coppia con Ruggero Maccari, e lavora per Risi, Zampa e Pietrangeli. Il passaggio dietro la macchina da presa arriva in un momento cruciale: il suo cinema esalta la piena maturità della commedia all’italiana e ne certifica la fine, negli anni disillusi del reflusso. Con i suoi film Scola racconta l’Italia presente e passata, da quella fascista (*Una giornata particolare*, forse il miglior film della coppia Loren-Mastroianni) a quella dei salotti romani (il feroce e disperato *La terrazza*), passando per i baraccati di *Brutti, sporchi e cattivi*. E con il suo capolavoro, *C'eravamo tanto amanti*, traccia l’impietoso ritratto di una generazione che voleva cambiare il mondo, ma che il mondo, quello del benessere, ha cambiato, e tristemente in peggio. Per capire l’Italia di oggi, ripartiamo da Ettore Scola.



RIUSCIRANNO I NOSTRI EROI A RITROVARE L'AMICO MISTERIOSA- MENTE SCOMPARSO IN AFRICA?

(Italia/1968) di Ettore Scola (130')

La trama è già tutta nel titolo werthmulleriano. Sordi e Blier sono un ricco editore e il suo ragioniere, in missione per ritrovare il cognato del primo (Manfredi) in Angola. Nella quarta commedia di Scola, lo sfondo esotico è un espediente utile a far emergere, per contrasto, i caratteri tipici dell'italianità, le sue grettezze, le sue piccolezze. "Mi è piaciuto per la giustezza di un'osservazione di fondo, questa: l'italiano, nella sua qualità di personaggio comico, è un tentativo della natura di smitizzare sé stessa" (Ennio Flaiano).

Mer 14 h 17.45



DRAMMA DELLA GELOSIA (TUTTI I PARTICOLARI IN CRONACA)

(Italia/1970) di Ettore Scola (107')

"*Dramma della gelosia* anticipava temi che, anni dopo, sarebbero diventati materia di analisi sociologica, come il rapporto dei grandi partiti di sinistra con i movimenti di estrema sinistra [...]. Un altro aspetto particolare del film è il metodo narrativo, il linguaggio ironico-cinematografico di un film che non è un giallo, non è un poliziesco, non è un'indagine, ma è un processo 'fuori campo', assente, che non si vede, nel quale però i protagonisti della storia dialogano con i loro futuri giudici". (Ettore Scola)

Gio 8 h 15.45



C'ERAVAMO TANTO AMATI

(Italia/1974) di Ettore Scola (125')

"Scola entra nella sua fase matura con un affresco sulla generazione che ha vissuto la Resistenza e ha visto le proprie speranze deluse o si è trovata integrata nel sistema. Tre partigiani attraversano i decenni del dopoguerra: un infermiere (Manfredi), un critico cinematografico (Satta Flores) e un avvocato che farà fortuna (Gassman). A unirli e dividerli, l'amore per Luciana (Sandrelli). Il cinema di quegli anni accompagna l'evolvere e il precipitare della storia, e viene affettuosamente omaggiato in più punti, con apparizioni di De Sica e Fellini. Ma spiccano anche due personaggi secondari memorabili: la svampita Elide (Giovanna Ralli), rozza figlia di un palazzinaro romano nostalgico del fascismo (Aldo Fabrizi, alla sua ultima grande interpretazione)". (Emiliano Morreale)

Dom 11 h 18.00



BRUTTI, SPORCHI E CATTIVI

(Italia/1976) di Ettore Scola (115')

Uno sguardo cinico sull'altra faccia della società del benessere: la vita in una baraccopoli alla periferia di Roma dispoticamente gestita da Giacinto Manzella, interpretato da un feroce Nino Manfredi. I sottoproletari di Scola vantano un legame diretto con i ragazzi di vita pasoliniani: "Accattone fu un film bellissimo e illuminante. E dieci anni dopo pensai di riprenderlo e di continuarlo". Prima della prematura scomparsa del poeta-cineasta, Scola gli aveva sottoposto la sceneggiatura, pensando a un prologo al film in cui "Pasolini appariva e spiegava cosa era cambiato in dieci anni". Premio per la regia a Cannes.

Mar 13 h 15.30



IL SILENZIO È COMPLICITÀ

(Italia/1976) di Ettore Scola e Laura Betti (42')

Dieci mesi dopo l'assassinio di Pasolini, Laura Betti chiese a Ettore Scola e alla FGCI di aiutarla a realizzare un documentario che denunciasse la carenza d'indagini necessarie per identificare gli 'ignoti' complici di Pino Pelosi e l'opera di disinformazione deliberatamente attuata dalla televisione di stato. Significative, in particolare, la sequenza di interviste ai ragazzi di borgata che dicono con noncuranza "Erano in tanti" e la rara registrazione audio di un intervento di Pasolini. Al film collaborarono Bernardo Bertolucci, Sergio Citti ed Enzo Siciliano. (rch)

Ven 23 h 16.00



UNA GIORNATA PARTICOLARE

(Italia/1977) di Ettore Scola (106')

Capolavoro della maturità di Ettore Scola, forse la più grande interpretazione della Loren, spogliata di ogni carisma divistico e assecondata magistralmente da un Mastroianni in stato di grazia. Durante la visita di Hitler a Roma, in un condominio una casalinga rimane da sola: farà amicizia col vicino, omosessuale in attesa di partire per il confino. Il regista e il direttore della fotografia Pasqualino De Santis, per rievocare l'atmosfera di un passato plumbeo, attuano un'operazione di grande radicalità e sperimentazione visiva: "il colore della Roma di quei tempi nel mio ricordo è un non colore, come quello di una nebbia dentro le stanze, che poi al film è servito come lieve simbolo di chiusura, di prigione; anche lì di esclusione" (Ettore Scola)

Mar 27 h 16.00



I NUOVI MOSTRI

(Italia/1977) di Mario Monicelli, Dino Risi ed Ettore Scola (108')

A quindici anni di distanza da *I mostri*, un nuovo tentativo di raccontare l'Italia, arrivata alla fine dei Settanta. Al solo Risi si aggiungono Monicelli e Scola (che dirige sette dei quattordici episodi, tra cui il feroce *Come una regina*, con Alberto Sordi) e rispetto al film capostipite aumenta la dose di grottesco, di cinismo, di disillusa denuncia. Si ride, ma si ride amaro. È il canto del cigno della commedia all'italiana.

Gio 22 h 16.00



LA TERRAZZA

(Italia-Francia/1980) di Ettore Scola (150')

Su una terrazza della capitale, l'intelligenza di sinistra si incontra per una vacua serata dove si mescolano invidie, frustrazioni, rivalse. Il film appare come "una sorta di post scriptum alla storia della commedia all'italiana" (Jacques Lourcelles). Per Scola è "la commedia per eccellenza, la commedia sulla commedia, la commedia autocritica degli autori della commedia, di una generazione di intellettuali romani". Premio a Cannes per la sceneggiatura e per l'attrice non protagonista Carla Gravina.

Copia proveniente da CSC – Cineteca Nazionale

Lun 26 h 16.00



IL MONDO NUOVO

(La Nuit de Varennes, Francia-Italia/1982) di Ettore Scola (150')

"*Il mondo nuovo* è stata l'ultima cosa cui Sergio Amidei ha lavorato prima di morire. Ed è tutto inventato. È un film in costume ma, almeno mi sembra, lo stesso contemporaneo, nel senso che certe esigenze nate duecento anni fa con la rivoluzione francese sono valide ancora oggi proprio perché espressione di problemi che non sono ancora risolti. E quindi i discorsi che vi si fanno sono discorsi di adesso, ci sono degli intellettuali, ci sono dei reazionari, ci sono dei progressisti, ci sono degli stupidi, insomma c'è tutto proprio come oggi". (Ettore Scola)

Ven 30 h 15.15



CHE STRANO CHIAMARSI FEDERICO

(Italia/2013) di Ettore Scola (90')

In occasione del ventennale della morte di Federico Fellini, Ettore Scola ci racconta il suo incontro con il creatore della *Dolce vita*, in una sorta di album di immagini e di memorie. Un ritratto che nelle intenzioni del suo autore vuole essere gioioso come lo era il regista riminese. Sul filo dei ricordi, *Che strano chiamarsi Federico* regala un'originalissima e personale lettura di Fellini. Un film che rifugge i toni nostalgici, per privilegiare il tono ironico e lieve di un "grande Pinocchio" che non è mai divenuto un "bambino perbene". (Luisa Ceretto)

Mar 20 h 16.00



Nati nel 1926

dal 1° al 6 gennaio

Che cos'hanno in comune Marilyn Monroe, Klaus Kinski, Roger Corman e Youssef Chahine? Oltre ad essere leggende della storia del cinema, s'intende. Sono tutti nati un secolo fa. Festeggiamo quindi il nuovo anno celebrando un eterogeneo gruppo di artisti classe 1926 attraverso una selezione di capolavori da non perdere o da rivedere. Ci sono attori/attrici: Moira Shearer nella danza dei colori di *Scarpette rosse*, Ingrid Thulin nel bergmaniano *Posto delle fragole*, l'eterna Marilyn del celeberrimo *A qualcuno piace caldo*, il cartoonesco Jerry Lewis di *Artisti e modelle* e Klaus Kinski nel doppio ruolo di Nosferatu (per Herzog) e dello spietato bounty killer di *Il grande silenzio* – di Sergio Corbucci, che apre la schiera dei registi nati nel 1926, di cui fanno parte anche Mel Brooks (*Frankenstein Junior*), Roger Corman (*I vivi e i morti*), Valerio Zurlini (*La prima notte di quiete*) e Youssef Chahine (*Il destino*). *Last but not least*, un musicista, Miles Davis, autore dell'indimenticabile partitura jazz di *Ascensore per il patibolo* di Malle.



SCARPETTE ROSSE

(*The Red Shoes*, GB/1948)

di Michael Powell ed Emeric Pressburger (133')

La favola crudele della ragazza che danzò la propria vita fino a morire, ispirata a Powell e Pressburger da un racconto di Andersen e forgiata dai colori irripetibili di Jack Cardiff. "I personaggi e il mondo in cui vivono ci vengono incontro con la stessa bellezza che loro cercano di creare nel film. I rossi accesi e i blu cupi, i gialli sgargianti e i neri profondi, i primi piani dei volti estatici o torturati, o le due cose assieme... un vortice di luci, suoni e colori che si rincorrono nella mia mente dalla prima volta che vidi il film" (Martin Scorsese).

Gio 1 h 18.00



ARTISTI E MODELLE

(*Artists and Models*, USA/1955) di Frank Tashlin (109')

Nel 1954 lo psichiatra Fred Werthman metteva sotto accusa i *crime comics*, corruttori delle giovani menti americane. Jerry Lewis è un lettore accanito del genere, idolatra una Bat-Lady e di notte ha incubi popolati di creature extragalattiche, sui quali il gaglioffo Dean Martin prende appunti per rivenderli il giorno dopo. Frank Tashlin comincia una breve serie di film che restano pietre miliari dello sgargiante gusto d'epoca. Ha un istinto per il Technicolor, gli oggetti di scena, i gadget, le gag anatomiche, e una capacità sopraffina di trasformarli in sintomi culturali. (pcris)

Mar 6 h 20.30



IL POSTO DELLE FRAGOLE

(*Smultronstället*, Svezia/ 1957)

di Ingmar Bergman (91')

Un vecchio e glorioso professore (Victor Sjöström) intraprende un viaggio con la nuora (Ingrid Thulin) per ricevere il giubileo tributatogli dall'università. Il tempo del tragitto gli offre l'occasione per un esame di coscienza e per confrontarsi con l'aridità della propria esistenza. Autoritratto dell'artista da vecchio, il film racconta un viaggio articolato su due piani: nei luoghi del passato e in un labirinto mentale dove la dimensione onirica illumina le immagini della memoria. Uno dei film più catartici di Bergman. (rch)

Ven 2 h 18.30



ASCENSORE PER IL PATIBOLO

(*Ascenseur pour l'échafaud*, Francia/1958)

di Louis Malle (93')

Da un romanzo di Noël Calef, il film rielabora in maniera strabiliante una trama noir. Su questa storia di tradimenti, omicidi progettati e commessi, di dettagli che complicano la vicenda e casualità che segnano il destino, Malle costruisce una melodia soffusa, aiutato dalla magistrale partitura jazz composta da Miles Davis, un *mood* che combacia perfettamente con le tinte cupe e minacciose del film. Jeanne Moreau non è mai stata così bella e magnetica: una dark lady dallo sguardo inquieto. Vederla passeggiare per le vie di Parigi ci fa pensare che gli stati di grazia esistono.

Dom 4 h 18.15



A QUALCUNO PIACE CALDO

(*Some Like It Hot*, USA/1959) di Billy Wilder (121')

Sugar Kane, suonatrice di ukulele in questo indiscusso capolavoro della storia del cinema, è la sola vera eroina romantica nel destino di Marilyn Monroe. Billy Wilder e I.A.L. Diamond ne fanno una creatura geneticamente disposta alla malinconia, tutta una fragilità e un tremolio ("sembra fatta di gelatina") anche nel corpo espanso che Charles Lang e Orry-Kelly letteralmente svestono di luce, ragazza che vuole essere amata e poi vuol farla finita con l'amore in due canzoni che ancora mettono i brividi. Nel film che è vortice supremo di maschere e smascheramenti, solo per lei si ristabilisce l'aurea misura della commedia. (pcris)

Ven 2 h 20.15



I VIVI E I MORTI

(*House of Usher*, USA/1960) di Roger Corman (80')

Edgar Allan Poe incontra Sigmund Freud nell'horror gotico che avvia il ciclo dei film cormaniani tratti dallo scrittore americano e la collaborazione con l'attore-feticcio Vincent Price. Sceneggiata da Richard Matheson, la cupa vicenda dei fratelli Roderick e Madeline Usher, vittime designate del destino di follia e morte che affligge la casata, è letta da Corman come delirio di una mente allucinata, ma svela nell'inconscio della nazione "i semi della disgregazione del nucleo sociale" (Franco La Polla). (aa)

Dom 4 h 22.30



IL GRANDE SILENZIO

(Italia-Francia/1968) di Sergio Corbucci (105')

Corbucci reinventa i paesaggi innevati dello Utah nelle Dolomiti del Cadore (se ne ricorderà il Tarantino di *The Hateful Eight*). Un gruppo di fuorilegge si nasconde per sfuggire alla cattura di una banda di spietati *bounty killer* capeggiati dal Klaus Kinski più feroce e psicotico di sempre. Inedito Jean-Louis Trintignant, nel ruolo del vendicatore muto e solitario. Sottolineato dalla malinconica colonna sonora di Morricone, un western maestoso, crepuscolare e nichilista, fra canone di genere e suo scarto, violenza efferata ed echi contestatari.

Copia proveniente da CSC – Cineteca Nazionale

Lun 5 h 16.00



LA PRIMA NOTTE DI QUIETE

(Italia-Francia/1972) di Valerio Zurlini (132')

Un bel professore tenebroso che troppo ha vissuto e sofferto, una studentessa dal profilo puro e dalle notti torbide, mentre intorno tutto è Rimini e pioggia. A dispetto della sua traboccante letteratura, dell'ésprit decadente, dei contorni da fotoromanzo *seventies* della sua eroina, è uno dei film più belli di Zurlini: l'atmosfera ti intride fino alle ossa, la sceneggiatura di Enrico Medioli trova una sua via moderna al mélo romantico, e in quel 1972 il cappotto di cammello di Alain Delon rialeggia, come richiamo sessuale, con quello di Marlon in *Ultimo tango*. (pcris)

Ven 2 h 16.00



FRANKENSTEIN JUNIOR

(Young Frankenstein, USA/1974)

di Mel Brooks (106')

Negli anni Settanta Woody Allen e Mel Brooks erano rispettivamente anima e corpo della comicità ebraica americana. Mentre il newyorkese Allen costruiva un proprio mondo intellettuale e sentimentale, l'hollywoodiano Brooks sfornava virulente parodie del cinema classico. *Frankenstein Junior*, dove il nipote del dottor Frankenstein torna al castello avito e porta avanti gli affari di famiglia, è il suo film più controllato e visivamente inventivo, e tra i più divertenti. (pcris)

Mar 6 h 10.30



NOSFERATU, IL PRINCIPE DELLA NOTTE

(Nosferatu – Phantom der Nacht, RFT-Francia/1979) di Werner Herzog (107')

Omaggio di Herzog all'espressionismo tedesco degli anni Venti. Solo superficialmente un remake dell'omonimo film di Murnau – del quale comunque ricalca la struttura narrativa e riprende fedelmente alcune sequenze – perché Dracula viene trasformato nel tipico drammatico e dolente eroe herzoghiano, un escluso che soffre per mancanza d'amore e vive in alleanza con la violenza della natura. Non a caso lo interpreta il suo *nemico più caro* Klaus Kinski, sconfitto dall'esangue bellezza di una splendida Isabelle Adjani.

Lun 5 h 22.30



Bellezza e bizzarria. Il cinema insolito secondo Goffredo Fofi

IL DESTINO (Al-massir, Francia-Egitto/1997) di Youssef Chahine (135')

“Il destino di Averroè, grande esegeta di Aristotele, teorizzatore della tolleranza [...]. La seduzione del fondamentalismo è raccontata splendidamente nel film: Chahine intelligentemente ne mostra non le ragioni ma i metodi, il modo in cui riesce a conquistare i giovani. Un super kolossal, pieno di attori e comparse, e con tanta splendida musica, una ricostruzione sapiente dell'epoca e una vivacità formale enorme” (Goffredo Fofi). Prosegue il nostro ricordo di Goffredo Fofi: il film sarà accompagnato da una sua recensione audio.

Sab 3 h 17.15



Simenon – Gli scrittori

(terza parte)

dal 5 al 28 gennaio

Si conclude con una serie di titoli sorprendenti la rassegna nata intorno alla mostra *George Simenon. Otto viaggi di un romanziere* e dedicata alle scrittrici e agli scrittori che hanno fatto la storia del romanzo poliziesco. In questa ultima incursione nel genere ci avventuriamo su terreni quanto mai differenti, indagandone le opposte declinazioni: da quella gotica di Daphne du Maurier e del suo *Rebecca, la prima moglie* (prima regia statunitense di Hitchcock), a quella *hard boiled* di James Cain (riscritto da Chandler) nel wilderiano *la Fiamma del peccato*. Ci sarà poi spazio per il killer angelico Raven, creato da Graham Greene in *Il fuorilegge*, per l'innocente braccato dalla polizia in *L'alibi sotto la neve* di David Goodis, per il dolente agente Smiley creato dal re delle *spy stories* John le Carré, per la disanima degli USA violenti e vendicativi degli anni Settanta raccontati da Donald E. Westlake, Jim Thompson e Joseph Wambaugh. E ancora, due adattamenti dallo stesso Simenon: *La neve era sporca* dell'argentino Luis Saslavsky e la personalissima rilettura dell'*Uomo di Londra* fatta dal genio di Béla Tarr.



Georges Simenon

L'UOMO DI LONDRA

(*A Londoni férfi*, Francia-Germania-Ungheria/2007) di Béla Tarr (139')

“Béla Tarr l’ha definito un film noir: ‘Simile a quelli realizzati in Francia’, mi ha detto. Di certo, l’inquadratura che apre il film nella nebbia e nel tenebroso fronte del porto ricorda *Quai des brumes*. Ma qui l’azione è sottile, mantenuta a distanza, i moventi restano opachi: 10% di storia, 90% di atmosfera. La macchina da presa costeggia il fronte del porto con la stessa austera lentezza che troviamo in *Perdizione*, *Sátántango* e *Le armonie di Werckmeister*, inghiottendo la trama di Simenon nel modo fluido che Tarr ha di vedere”. (David Bordwell)

Introduce **Matteo Codignola**

Dom 18 h 18.00



Georges Simenon

LA NEIGE ÉTAIT SALE

(Francia/1953) di Luis Saslavsky (104')

Frank cresce nella torbida atmosfera del bordello gestito dalla madre. Nonostante l’amore di Suzy, durante l’occupazione tedesca sprofonda in una spirale di depravazione e violenza. Troverà un’ultima, drammatica occasione di redenzione. Basato sul romanzo omonimo (1948) di Georges Simenon e illuminato dalle belle scenografie di René Moulart, il film diretto dall’argentino Saslavsky, visto il tema ancora caldo del collaborazionismo, ebbe problemi di censura e l’ambientazione venne spostata dalla Francia di Vichy a un paese immaginario. In Italia non è mai stato distribuito.

Introduce **Lisa Ginzburg**

Mer 21 h 18.30



Daphne du Maurier

REBECCA, LA PRIMA MOGLIE

(*Rebecca*, USA/1940) di Alfred Hitchcock (130')

“Il romanzo prolisso e un po’ stucchevole di Daphne du Maurier è diventato un giallo fiabesco, moderno e inquietante. Hitchcock rispetta scrupolosamente la lettera ma, allo stesso tempo, inventa lo spirito. Nei film inglesi più riusciti, Hitchcock cercava qualcosa che non riusciva ancora ad afferrare bene. *Rebecca* è un’altra cosa: la prima manifestazione della maturità di un talento. L’Hitchcock *touch* diventa con *Rebecca* una visione del mondo” (Eric Rohmer e Claude Chabrol).

Gio 8 h 17.45



James Cain

LA FIAMMA DEL PECCATO

(*Double Indemnity*, USA/1944) di Billy Wilder (107')

L’amore criminale tra la signora Dietrichson e l’assicuratore Walter Neff. Dal romanzo di James Cain un noir fondativo, torbido. “Barbara Stanwyck è per tutte e per tutti ‘la’ dark lady, la più glaciale. La parrucca che le fa indossare Wilder la imbruttisce e la involgarisce, ma sono quei pesanti e artefatti riccioli biondi a dettare, d’ora in poi, le regole estetiche della femme fatale. E, naturalmente, quel braccialetto alla caviglia che colpisce e stordisce Neff a prima vista, come un narcotico, un punto di non ritorno nella femminilità ricreata dal cinema” (Piera Detassis).

Lun 5 h 18.00



Graham Greene

IL FUORILEGGE

(*This Gun for Hire*, USA/1942) di Frank Tuttle (81')

“Uccidere non gli faceva impressione. Per Raven era un nuovo lavoro, tutto qui”. È l’incipit del romanzo di Graham Greene su un killer col labbro leporino assoldato per assassinare un ministro ma ingannato dal proprio committente. [...] Abile nel trasporre sullo schermo molti dettagli del libro, Tuttle ha anche il merito di aver inventato il personaggio cinematografico del killer angelico, lavorando sull’immagine dello sfigurato Raven per trasformarlo in un messaggero di morte al tempo stesso affascinante e distruttivo.” (Ehsan Khoshbakht)

Mer 14 h 16.00



David Goodis

L'ALIBI SOTTO LA NEVE

(*Nightfall*, USA/1957) di Jacques Tourneur (78')

L’ignaro artista Jim Vanning finisce preda della polizia e di due pericolosi gangster dopo aver casualmente saputo dov’è nascosto il bottino di una rapina. Per dimostrare la sua innocenza dovrà recuperare la borsa, sepolta sotto la neve del Wyoming. Dal bel romanzo di David Goodis, adattato dall’abile Stirling Silliphant, il maestro del cinema di serie B Tourneur trae uno splendido noir dove “ciò che è familiare diventa sorprendente e il sorprendente familiare” (Lourcelles). Nel cast anche una giovane Anne Bancroft.

Lun 12 h 16.00



Donald E. Westlake

SENZA UN ATTIMO DI TREGUA

(*Point Blank*, USA/1967) di John Boorman (92')

Boorman si inserisce nella rinascita del noir statunitense di metà anni Sessanta, adattando il romanzo di Donald E. Westlake (firmato con lo pseudonimo Richard Stark). “*Senza un attimo di tregua* si sottrae alla caratterizzazione e alla psicologia, riduce le motivazioni all’essenziale, ignora le storie tortuose e sfocia con naturalezza nella fiaba. [...] All’apparenza sembra una storia di vendetta. E lo è fino in fondo. Ma non è sbagliato vedervi anche un apologo più complesso, un quadro simbolico dell’America” (Michel Ciment).

Mer 28 h 16.00



Jim Thompson

GETAWAY!

(*The Getaway*, USA/1972) di Sam Peckinpah (122')

Getaway! confermò la collaborazione di Peckinpah con Steve McQueen, iniziata con *L'ultimo buscadero*. La sceneggiatura che Jim Thompson aveva tratto dal proprio romanzo fu scartata a favore di un Walter Hill in ascesa. Accolto con scetticismo dalla critica per la prevedibilità della trama incentrata sulla solita rapina finita male, il film è invecchiato bene e ci restituisce un Peckinpah e un McQueen d’annata. A questo contribuisce la nitida fotografia degli esterni texani firmata da Lucien Ballard, operatore abituale di Peckinpah. (Ian Christie)

Mer 7 h 16.00



Joseph Wambaugh

I RAGAZZI DEL CORO

(*The Choirboys*, USA/1977) di Robert Aldrich (119')

Dal libro di Joseph Wambaugh, ex sergente della polizia di Los Angeles, che sconfessò il film e la sceneggiatura di Christopher Knopf. Con una struttura a mosaico, racconta le azioni di una dozzina di agenti con problemi disciplinari, capitanati dal veterano ‘Spermwhale’ Whalen. Tutti provengono da realtà infelici o drammatiche e il suicidio di uno di loro farà precipitare la situazione. Snobbato da una parte della critica, è uno dei migliori Aldrich degli anni Settanta e una critica spietata alla violenza e al machismo USA.

Ven 23 h 10.30



John le Carré

LA TALPA

(*Tinker Tailor Soldier Spy*, GB-Francia-Germania/2011) di Tomas Alfredson (127')

Lo svedese Alfredson firma uno dei migliori adattamenti di John le Carré. Rispetto ai predecessori Alec Guinness e James Mason, “lo Smiley di Gary Oldman è il più leggero ed immenso, [...] impossibile da ‘catturare’ in un’impressione univoca. Qualcuno che confonde: un virtuoso del proprio mestiere di segreto ambulante. Ma il vero valore aggiunto del film, il tocco che quasi ne riscrive il genere di appartenenza, è il suo cuore sentimentale, addirittura romantico: il punto debole che fa la sua forza, il dettaglio che fa la sua grandezza” (Marianna Cappi).

Ven 16 h 15.30



Maratona Maigret

dal 30 gennaio al 1° febbraio

“Maigret non somiglia ai poliziotti resi popolari dalle caricature. Non aveva né baffi né scarpe a doppia suola. Portava abiti di lana fine e di buon taglio. Inoltre si radeva ogni mattina e aveva mani curate. Ma la struttura era plebea. Maigret era enorme e di ossatura robusta. Muscoli duri risaltavano sotto la giacca e deformavano in poco tempo anche i pantaloni più nuovi”. È così che in *Pietr il lettone* Simenon descrive Jules Maigret, commissario della Sûreté parigina. È la prima apparizione ufficiale del personaggio, che avrebbe continuato la sua carriera per quasi cinquant’anni e più di settanta romanzi. Per salutare il commissario in vista della chiusura della mostra *George Simenon. Otto viaggi di un romanziere*, abbiamo scelto sei dei più iconici interpreti tra i molti che l’hanno incarnato sul grande e piccolo schermo: Harry Baur, Michel Simon, Jean Gabin, Bruno Cremer, Gérard Depardieu e il nostro Gino Cervi. Attori molto diversi, ma tutti capaci di tenere fede alla regola prima che Simenon impose al suo personaggio: “comprendere e non giudicare, perché ci sono soltanto vittime e non colpevoli”.



Michel Simon

LE TÉMOIGNAGE DE L'ENFANT DE CHŒUR – Episodio di *Brelan d'as*

(Francia/1952) di Henri Verneuil (35')

Mentre si reca a servir messa, il chierichetto Justin assiste a un omicidio. Maigret indaga. Parte di un film a episodi (gli altri due sono dedicati all'ispettore Wens e all'agente Lemmy Caution), è la breve ma indimenticabile incursione di Michel Simon – già interprete simenoniano in *Panique* di Duvivier – nei panni del celebre commissario.

Incontro con **Carlo Lucarelli, Marco Tullio Giordana e John Simenon**

Ven 30 h 18.00



Gérard Depardieu **MAIGRET**

(Francia/2022) di Patrice Leconte (89')

Maigret indaga sulla morte di una ragazza. Non c'è niente che la identifichi, nessuno sembra conoscerla o ricordarla. Decisivo sarà l'incontro con una giovane in fuga dalla provincia. Ispirandosi molto liberamente al romanzo *Maigret e la giovane morta*, Leconte ricostruisce una Parigi letteraria di grande fascino e traccia un ritratto crepuscolare e umanissimo del noto commissario, affidandosi alla presenza scenica di un misurato Depardieu e recuperando dalle pagine di Simenon la pietas del personaggio.

Introduce **John Simenon**

Ven 30 h 20.00



Jean Gabin

MAIGRET E IL CASO SAINT-FIACRE

(*Maigret et l'affaire Saint-Fiacre*, Francia/1959) di Jean Delannoy (98')

Il commissario più famoso di Francia torna al suo paese natale ed è coinvolto nell'indagine sulla misteriosa morte della contessa di Saint-Fiacre. Secondo Maigret per Jean Gabin, diretto come il primo da Jean Delannoy, che sceglie di adattare la prima storia in cui Simenon dà spessore biografico alla sua creatura. Lontano dagli arrondissement parigini, il film è pervaso da un senso di nostalgia per il passato e immerso in una provincia lugubre e decadente, fotografata splendidamente da Louis Page. Gabin, con la sua faccia perbene di ruvida e spigolosa estrazione contadina, regala al personaggio la sua immagine cinematografica definitiva.

Introduce **Marco Tullio Giordana**

Sab 31 h 18.30



Harry Baur

IL DELITTO DELLA VILLA

(*La Tête d'un homme*, Francia/1933)

di Julien Duvivier (98')

Materia ideale per l'ispirazione noir di Duvivier, che modificò drasticamente la struttura del romanzo e ne privilegiò la psicologia e l'atmosfera con una voluta accentuazione degli echi dostoevskiani. Si concentrò sul gioco dialettico fra Radek – studente immigrato ceco, esecutore di un 'delitto perfetto' per conto terzi, che, malato incurabile, vuole sfidare la legge – e Maigret, sulle loro diverse disillusioni che si confrontano in un clima opprimente e corrotto. (rch)

Sab 31 h 20.45



Bruno Cremer

MAIGRET E LA STANGONA

(Francia/1991) di Claude Goretta (95')

Maigret, su segnalazione dell'ex-prostituta Ernestine, detta la Stangona, deve vedersela con un cadavere scomparso e una moglie fuggita mai arrivata a destinazione. Primo episodio della fortunatissima serie francese (quindici stagioni e cinquantaquattro episodi), che vede Bruno Cremer (che era stato il Duca Lambert di Scerbanenco nel *Caso Venere privata* di Boisset) nei panni del commissario Maigret, affiancato qui dal grande Michael Lonsdale.

Introduce **John Simenon**

Gio 1/02 h 10.30



Gino Cervi

LA VECCHIA SIGNORA DI BAYEUX

(Italia/1966) di Mario Landi (93')

In Normandia per cause di servizio, Maigret si trova a indagare sulla morte di una ricca vedova. Adattato da Diego Fabbri e Romildo Craveri, è un episodio (tra i più belli) della storica serie Rai dedicata al commissario di Simenon, che per il pubblico italiano avrà sempre i tratti e la burbera umanità di Gino Cervi. Ad affiancarlo, come di consueto, grandi attori di teatro: Ugo Pagliai, Carmen Scarpitta, Mario Feliciani e Anna Mazzamauro. La splendida canzone della sigla è *Un giorno dopo l'altro*, cantata da Luigi Tenco.

Introducono **Gian Luca Farinelli e Marco Tullio Giordana**

Gio 1/02 h 18.00



dal 9 al 29 gennaio



Un mondo perduto

Intorno alla mostra

Giuseppe Pezzini fotografo ambulante

Un fiume, una pianura, un mondo che cambia. Come le fotografie dello scattino ambulante Giuseppe Pezzini – in mostra alla Galleria Modernissimo – i film di questa piccola rassegna raccontano la Bassa padana tra gli anni Quaranta e Cinquanta come uno spazio umano prima ancora che geografico, luogo in cui lavoro, desiderio e conflitto sociale s'imprimono sui corpi e sui volti. Dal melodramma storico *Il mulino del Po*, che fonde affresco sociale e passione privata sullo sfondo della prima meccanizzazione agraria, al reportage militante *Quando il Po è dolce*. Dal sensuale *Riso amaro*, in bilico tra neorealismo, noir ed erotismo, al controcampo ideologico di propaganda del corto *Noi mondine*. Fino al gesto fondativo di *Ossessione*, con cui Visconti infrange l'idillio dei telefoni bianchi e porta il cinema italiano nella polvere, nel caldo, nella miseria e nella carne. Accostati agli scatti di Pezzini – mondine, braccianti, famiglie colte sulle aie e lungo gli argini – questi film restituiscono l'immagine viva di una civiltà contadina sul punto di scomparire.



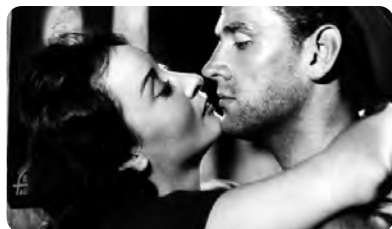
IL MULINO DEL PO (Italia/1949) di Alberto Lattuada (107')

Rispetto al fluviale romanzo di Bacchelli, Lattuada sceglie di focalizzarsi sull'episodio che racconta il contrastato amore tra Berta e Orbino. "Vuole in questo modo sottolineare la propria ambizione: fondere l'affresco storico e sociale con il melodramma passionale. Per farlo elimina lo sfondo fatalistico-providenziale che Bacchelli aveva mutuato da Manzoni e accentua invece la lettura della prima industrializzazione delle campagne (con lo scontro tra la modernità delle trebbiatrici e la vecchia tradizione contadina) e il nascente conflitto di classe con la nascita delle leghe socialiste" (Paolo Mereghetti)

QUANDO IL PO È DOLCE (Italia/1951) di Renzo Renzi (11')

Con la complicità di Enzo Biagi e Sergio Zavoli, il futuro critico Renzo Renzi si cala nel Delta Padano con piglio giornalistico per indagare una realtà al tempo stesso orgogliosa e drammatica, raro documento sul Polesine prima della bonifica.

Gio 15 h 16.00



Era meglio il libro?

OSSESSIONE

(Italia/1943) di Luchino Visconti (135')

Libera trasposizione nella Bassa padana del *Postino suona sempre due volte* di Cain, il folgorante esordio di Visconti racconta la genesi e la combustione di una torrida storia d'amore segnata dal complotto e dal delitto. Più che lo spirito fatalista del noir, a interessare il regista è "il contesto sociale che egli adatta a una riconoscibilissima Italia stretta tra ignoranza, miseria, convenzione e moralismo" (Giorgio Gosetti).

Incontro con Veronica Ceruti

Restaurato da Cinecittà, CSC – Cineteca Nazionale e VIGGO Srl. In collaborazione con il Settore Biblioteche e Welfare culturale nell'ambito di Patto per la lettura di Bologna

Gio 29 h 15.45



RISO AMARO

(Italia/1949) di Giuseppe De Santis (108')

"Sul versante della tradizione: una sceneggiatura romanzesca e violenta, degna di un brutto fotoromanzo. Sul versante della novità: un'ambigua appartenenza al movimento neorealista. Per rendere omogeneo l'insieme De Santis ricorre a un erotismo torrido, frutto di questo insolito assemblamento di donne al lavoro e del fascino di Silvana Mangano" (Jacques Lourcelles).

NOI MONDINE

(Italia/1941) di Vittorio Carpignano (14')

Documentario INCOM sulla campagna di monda del riso per la Confederazione fascista degli agricoltori. Il commento stempera le immagini del duro lavoro nei campi.

Ven 9 h 15.45



David Bowie Day

10 gennaio

Da *Life on Mars* a *Ziggy Stardust*, dal Duca Bianco fino ad assurgere a idolo pop degli anni Ottanta, David Bowie è stato, nelle sue molte incarnazioni, voce e simbolo di diverse generazioni. In occasione del decimo anniversario dalla morte, dedichiamo una giornata al suo mito inscalfibile, ripercorrendone l'eclettica carriera di attore cinematografico: dall'alieno veggente dell'*Uomo che cadde sulla terra* al soldato neozelandese di *Furyo*, dal sensuale vampiro di *Miriam si sveglia a mezzanotte* al demoniaco re degli gnomi di *Labyrinth*. Personaggi e film diversissimi, altro terreno di sperimentazione per un artista che ha fatto della metamorfosi un'arma potentissima con cui sfidare le convenzioni.



LABYRINTH – DOVE TUTTO È POSSIBILE

(*Labyrinth*, USA-GB/1986) di Jim Henson (101')

Un altro film fatto della stoffa di cui son fatti gli incubi, con declinazione escheriana. Un altro paese di sinistre meraviglie, con un'Alice che ha la grazia aurorale di Jennifer Connelly: ha sognato quel che a un certo punto sogna ogni figlio maggiore, che l'intruso minore sparisca dal visibile; e come ogni figlio maggiore, poi non può che disperarsi e affannarsi per riportare a casa il pargolo (rapito dagli gnomi). Un musical? Mah. Certo sul labirinto torreggiano David Bowie, minotauro pop in alta tenuta anni Ottanta, e la sua colonna sonora. (pcris)

Sab 10 h 15.30



L'UOMO CHE CADDE SULLA TERRA

(*The Man Who Fell to Earth*, GB/1976)

di Nicolas Roeg (138')

“Dramma fantascientifico, western, love story, mistero metafisico, satira dell’America moderna – *L'uomo che cadde sulla Terra* è il più accattivante dei film che fecero di Nicolas Roeg l’erede mainstream di registi sperimentali degli anni Sessanta [...]. Bowie fa il suo splendido debutto cinematografico interpretando il pallido e scarno Newton, alieno veggente, un ruolo che combacia perfettamente a livello iconografico con il personaggio androgino, pop, futuristico che incarnava negli anni Settanta.” (Graham Fuller)

Sab 10 h 17.30



FURYO

(*Merry Christmas Mr. Lawrence*, GB-Giappone/1983) di Nagisa Oshima (124')

Ci sono David Bowie, Tom Conti, Take-shi Kitano e Ryuichi Sakamoto... il casting sembra surreale. Invece no, il film esiste ed è magnifico. Giava 1942. In un campo di prigionieri di guerra la tensione sale a causa di una sentenza di condanna a morte tramite hara-kiri comminata a una guardia coreana accusata di aver violentato un prigioniero olandese. Questo atto di violenza è come spesso in Oshima una cruciale forma di incontro, in grado di svelare, far emergere attriti, desideri, ricordi sepolti. (Rinaldo Censi)

Sab 10 h 20.00



MIRIAM SI SVEGLIA A MEZZANOTTE

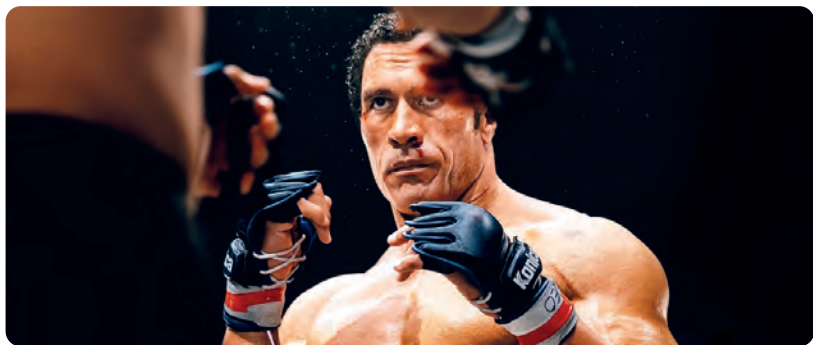
(*The Hunger*, GB/1983) di Tony Scott (100')

Bowie e Deneuve, mai così seducenti, sono una moderna coppia di vampiri newyorkesi a caccia di giovani prede per garantirsi l’immortalità. Quando il marito comincia a invecchiare troppo velocemente lei intreccia un’influocata liaison saffica con la geriatra che tenta di curarlo (Susan Sarandon). Patinato horror erotico inconfondibilmente *eighties*, sostenuto da una potente colonna sonora in cui Schubert e Ravel si fondono con le sonorità gothic punk rock dei Bauhaus.

Sab 10 h 22.15

dall'8 al 30 gennaio

Cinema del presente



THE SMASHING MACHINE

(USA/2025) di Benny Safdie (123')

Tre anni nella vita di Mark Kerr, atleta che ha fatto la storia degli sport da combattimento. Lo troviamo in un momento difficile della carriera, quando le luci della ribalta si stanno affievolendo. Fondamentale sarà il rapporto con l'amico e rivale Mark Coleman e con la compagna Dawn. Leone d'Argento a Venezia per il regista Benny Safdie, *The Smashing Machine* trova la sua forza nella ricostruzione spettacolare dei combattimenti, tesi e realistici, e nella sorprendente interpretazione della strana coppia composta da Dwayne 'The Rock' Johnson ed Emily Blunt.

Gio 8 h 20.15



TRE CIOTOLE

(Spagna-Italia/2025) di Isabel Coixet 120

“Tre ciotole pone al pubblico una domanda molto semplice ma incredibilmente complessa: Cosa significa essere veramente vivi? Nell’adattare l’ultimo libro scritto da Michela Murgia prima della sua scomparsa, due anni fa, ci siamo concentrati su due dei suoi racconti: quello di Marta (la sublime Alba Rohrwacher) e quello di Antonio (un Elio Germano al suo meglio). Una donna e un uomo che incontriamo proprio nel momento in cui si lasciano. Il film si muove attraverso tutte le fasi delle relazioni umane, gli alti e bassi, le paure, le incertezze” (Isabel Coixet).

Mar 13 h 17.45



L'UOVO DELL'ANGELO 4K

(*Tenshi no tamago*, Giappone/1985)

di Mamoru Oshii (71')

È uscito in sala a dicembre 2025 nella nuova versione 4K ma è un classico dell’animazione giapponese, realizzato nel 1985 da Mamoru Oshii, oggi considerato un maestro degli anime e autore del capolavoro *Ghost in the Shell*. Una ragazza custodisce un misterioso uovo in un mondo desolato, ai margini di una città gotica abbandonata. L’incontro con un enigmatico viandante dà inizio a un viaggio simbolico e visionario. Un film enigmatico, intriso di riferimenti biblici e mistici, che si apre a molteplici interpretazioni.

Ven 16 h 19.30



ORFEO

(Italia/2025) di Virgilio Villoresi (74')

Orfeo, pianista solitario e visionario, durante una serata al Polypus – il locale dove suona – incrocia lo sguardo di Eura. Tra loro nasce un amore assoluto, ma lei cela un segreto. Poi scompare. Quando Orfeo la vede di sfuggita entrare in una villa vicino casa sua, decide di seguirla. Da *Poema a fumetti* di Dino Buzzati, è l’esordio italiano più sorprendente dell’anno. “Per Dino Buzzati, scrivere e dipingere erano la stessa cosa. Per Virgilio Villoresi, il cinema è una cosa che si ottiene sommando l’insieme dei lavori possibili per creare un territorio dove il sogno e la pratica s’interfacciano. [...] Villoresi è un architetto di mondi” (Giona A. Nazzaro).

Incontro con **Virgilio Villoresi**

Sab 17 h 20.15



UNA BATTAGLIA DOPO L'ALTRA – 70mm

(*One Battle After Another*, USA/2025) di Paul Thomas Anderson (161')

Quando il nazionalista colonnello Lockjaw rapisce la figlia Wilma, l'ex rivoluzionario Bob Ferguson raduna i vecchi compagni d'armi del gruppo liberale French 75 per dargli battaglia. Secondo libero adattamento di Thomas Pynchon (da *Vineland*, dopo il noir postmoderno *Vizio di forma*), è il più folle, il più adrenalinico, il più spettacolare film di Anderson. Oltre al grande ritorno di attori andersoniani come Sean Penn e Benicio del Toro, il film segna la prima collaborazione tra il regista e Leonardo DiCaprio, che ha definito Anderson "uno dei talenti più unici del nostro tempo. Con questo film è riuscito a toccare corde politiche e culturali che ribollono sotto la nostra psiche".

Sab 24 h 21.15, Dom 25 h 18.00



L'OMBRA DEL CORVO

(*The Thing with Feathers*, USA/2025)
di Dylan Southern (98')

Un padre con due figli piccoli è travolto dal dolore dopo la morte improvvisa della madre. Quando un corvo parlante, saggio e feroce, entra nelle loro vite, l'animale diventa al tempo stesso guida e minaccia, costringendoli ad affrontare la perdita. Tratto dal romanzo di Max Porter, il film è un viaggio emotivo e visionario, che esplora il legame tra vita e morte. "Ho voluto avvicinarmi ai codici del genere, esplorando l'orrore del lutto", perché il film nasce proprio in quello spazio, per poi allargarsi verso qualcosa di unico, di non assimilabile a nessun altro film.

Lun 26 h 20.00



VITA PRIVATA

(*Vie privée*, Francia/2025)
di Rebecca Zlotowski (105')

Lilian Steiner, rinomata psichiatra, resta profondamente turbata dalla morte di una delle sue pazienti. Convinta che non si tratti di un suicidio, decide di indagare. Con piglio alieniano (*Misterioso omicidio a Manhattan* ma anche *Un'altra donna*), Rebecca Zlotowski si affida a una strepitosa Jodie Foster e "nel giochino che mette insieme giallo e psicoanalisi riesce a non chiudersi nel didascalismo, nel far tornare i conti pienamente, insinuando e lasciando aria a tensioni profonde e indicibili. Un gioiellino". (Giulio Sangiorgio)

Mer 28 h 18.00

dal 16 al 29 gennaio



Uno sguardo al documentario



THE LOST DREAM TEAM

(Croazia-Italia-Serbia-Slovenia/2023) di Jure Pavlović (81')

L'incredibile storia dell'ultima nazionale di basket jugoslava e della sua corsa all'oro agli Europei di Roma 1991. Salita sul podio per la gloria di un paese che, tre giorni prima, aveva cessato di esistere. "Da un lato c'è una potente storia sportiva: la caccia a un trofeo come tentativo di lenire il turbamento nazionale. Dall'altro emergono racconti profondamente umani, emotivi, fatti di confessioni: come si continua a giocare per una squadra che porta il nome dell'aggressore della propria patria? E che cosa succede quando ci si rende conto che, in fondo, a nessuno importa davvero di quel paese?" (Jure Pavlović).

Incontro con **Flavio Tranquillo, Paolo Condò e Gigi Riva**. Modera **Mauro Bevacqua**

Evento con la partecipazione di Sky Sport

Ven 16 h 21.00



VIVERE, CHE RISCHIO

(Italia/2019) di Michele Mellara e Alessandro Rossi (83')

Grazie a testimonianze uniche e repertori inediti il documentario ricostruisce la vita dell'oncologo bolognese Cesare Maltoni, fondatore dell'Istituto Ramazzini e ricercatore di fama mondiale. Dalle intuizioni sulle sostanze industriali tossiche all'impegno per promuovere la prevenzione, il film ripercorre la carriera di un uomo brillante e determinato, che non ha mai esitato a battersi per quello in cui credeva, salvando tantissime vite e rischiando la propria.

Incontro con **Matteo Lepore, Massimo Fabi, Michele Mellara, Alessandro Rossi** e rappresentanti dell'Istituto Ramazzini

Gio 22 h 18.00



LE STANZE DI VERDI

(Italia/2025) di Riccardo Marchesini (90')

“Il film nasce da un desiderio antico: quello di Giorgio Leopardi, produttore e appassionato verdiano, che aveva immaginato un documentario capace di restituire un'immagine nuova di Giuseppe Verdi. Non soltanto il sommo compositore, ma anche l'uomo curioso, agronomo, filantropo, imprenditore agricolo, patriota e benefattore. Ne è nato un viaggio, un road movie attraverso i luoghi verdiani, guidato da Giulio Scarpati, attore che con generosità si è prestato a vivere l'esperienza con autenticità e senza filtri” (Riccardo Marchesini).

Incontro con **Riccardo Marchesini e Giorgio Leopardi**

Mar 27 h 18.00



IN TEMPO, MA RUBATO

(Italia/2009) di Giuseppe Baresi (52')

Un ritratto del violoncellista Mario Brunello, raccontato, in quasi due anni di riprese, attraverso la sua musica e i suoi paesaggi: dal deserto del Sahara alla montagna di Arte Sella e dei Suoni delle Dolomiti; dall'Auditorium Parco della Musica di Roma al suo capannone Antiruggine, luogo di creazione e incontro. Le immagini dei suoi concerti si alternano alle passionante lezioni, alle prove e alle passeggiate nei boschi. Il racconto si snoda scandito dalla conversazione con Marco Paolini a cui Brunello racconta una singolare visione della musica.

Incontro con **Mario Brunello**

In collaborazione con Fondazione Musica Insieme

Dom 25 h 21.00



GIULIO REGENI: TUTTO IL MALE DEL MONDO

(Italia/2026) di Simone Manetti (80')

Sin dall'inizio del processo in Corte d'Assise per la morte di Giulio Regeni – il ricercatore italiano rapito, torturato e ucciso in Egitto nel 2016 – Simone Manetti ha documentato tutte le udienze e i tentativi di depistaggio, seguendo le vicissitudini dei genitori della vittima, Paola e Claudio, aiutati dall'avvocata Ballerini e da alcune associazioni nel tentativo di ottenere la verità processuale.

Incontro con **Simone Manetti, Paola Deffendi, Claudio Regeni, Alessandra Ballerini ed Emanuele Cava**

Gio 29 h 21.15

Il Cinema Ritrovato Young

I film scelti dai ragazzi e dalle ragazze del Cinema Ritrovato Young riflettono la loro personale prospettiva sul mondo del cinema: autori e sguardi che li rappresentano e ai quali si sentono vicini. A gennaio prosegue il viaggio tra i film *on the road*. Il road movie è tra i generi più frequentati nella storia del cinema, frutto di disparate influenze culturali, dal romanzo picaresco a quello di formazione. Un cinema che si mette in cammino: una traiettoria incerta, un orizzonte da inseguire, identità che si rivelano solo viaggiando. Che siano le strade dell'America profonda (*Belli e dannati*), dell'outback australiano (*Priscilla – La regina del deserto*) o dell'Italia in pieno boom economico (*Il sorpasso*).



IL SORPASSO

(Italia/1962) di Dino Risi (108')

È Ferragosto quando Roberto, un timido studente romano, e Bruno, un quarantenne immaturo, partono per un lungo viaggio in auto che li porterà fuori Roma. Tra episodi tragicomici e prese di coscienza, *Il sorpasso* mostra uno spaccato della società italiana durante il boom economico degli anni Sessanta. Dino Risi realizza così il primo road movie del nostro cinema, oggi considerato uno dei capisaldi della commedia all'italiana e tra i suoi più grandi capolavori.

Sab 17 h 22.15



PRISCILLA – LA REGINA DEL DESERTO

(*The Adventures of Priscilla, Queen of the Desert*, Australia/1994) di Stephan Elliott (102')

Una donna transessuale e due drag queen, attive nei più celebri gay bar di Sydney, attraversano l'outback australiano a bordo di un pullman ribattezzato "Priscilla, la regina del deserto". Un viaggio alla scoperta della propria identità, fatto di ricordi d'infanzia e intime confidenze, tutto racchiuso all'interno di un festoso road movie ricco di costumi kitsch e sfavillanti paillettes. Il regista gestisce con grande abilità i tempi comici e mantiene un delicato equilibrio tra realtà e onirismo.

Ven 9 h 21.45



BELLI E DANNATI

(*My Own Private Idaho*, USA/1991) di Gus Van Sant (102')

Scott e Mike, due giovani tossicodipendenti di Seattle che si mantengono prostituendosi, intraprendono un viaggio alla ricerca della madre scomparsa di Mike. Attraverso strade deserte e incontri fugaci, il loro percorso diventa un'esplorazione profonda di amicizia, vulnerabilità e amore. Gus Van Sant rielabora in chiave contemporanea alcuni elementi dell'*Enrico IV* di Shakespeare: uno sguardo crudo, diretto ed empatico sul mondo queer con le sue fragilità, i suoi legami e la sua complessità emotiva.

Gio 22 h 21.45

dal 1° al 31 gennaio



Schermi e Lavagne

Cineclub per bambini e ragazzi



IL MIO VICINO TOTORO

(Tonari no Totoro, Giappone/1988) di Hayao Miyazaki (86')

Uno dei capolavori animati di Hayao Miyazaki, distribuito in Occidente, con due decenni di ritardo dal successo degli altri titoli del maestro giapponese. L'amicizia di due sorelline con un Totoro, buffa creatura dai magici poteri che vive nella foresta (diventata poi il simbolo dello Studio Ghibli), è lo spunto per uno sguardo surreale e magico sul rapporto tra natura e umanità.

Animazione, Fantastico. Dai 5 anni in su

Gio 1 h 16.00



Cineteca Distribuzione. I corti Folimage

ONE TWO TREE

C'era una volta a Dragonville (*Once Upon a Time in Dragonville*, 2024) di Marika Herz (9'),

L'omino da taschino (*Le Petit bonhomme de poche*, 2017) di Ana Chubinidze (8')

Il forno di Boris (*La Boulangerie de Boris*, 2023) di Maša Avramović (8') / **La bicicletta e l'elefante** (*Le Vélo de l'éléphant*, 2014) di Olesya Shchukina (9') / **In gabbia** (*La Cage*, 2016) di Loïc Bruyère (6')

One Two Tree (2015) di Yulia Aronova (7')

La Cineteca di Bologna distribuisce una selezione di corti animati d'autore prodotti dallo studio francese Folimage e pensata per i più piccoli. Diversi per trama e stile, sono accomunati dal filo rosso della vita di comunità: ogni personaggio, solo di fronte a piccole e grandi difficoltà, trova la soluzione nel momento in cui sceglie di condividere qualcosa con gli altri.

Animazione. Dai 3 anni in su

Sab 3 h 16.00



Alieni

E.T. L'EXTRA-TERRESTRE

(*E.T.: The Extra-Terrestrial*, USA/1982)

di Steven Spielberg (115')

Un alieno dimenticato sulla Terra viene ritrovato da un bambino, Elliot, che lo porta a casa. Con la complicità del fratello più grande e della sorellina, riesce a tenere nascosto agli adulti E.T. e tra i due sboccia una tenera amicizia. “Credo di avere avuto interesse per strane cose che sfrecciano nella notte sin da quando ero bambino in Arizona. Avevamo tante notti stellate [...]. Sin d'allora ho avuto la testa nelle nuvole. Fui colpito dalle stelle. E ancora lo sono” (Steven Spielberg).

Animazione, Fantastico. Dai 6 anni in su

Dom 4 h 16.00

LA FRECCIA AZZURRA

(Italia/1996) di Enzo D'Alò (93')

A Orbetello, la notte tra 5 e 6 gennaio, il perfido assistente della Befana, Scarafoni, progetta di portare i doni solo ai bambini ricchi, ma i giocattoli si ribellano. Adattamento dell'omonimo libro di Gianni Rodari, è l'esordio alla regia del maestro dell'animazione Enzo D'Alò. Semplicità e delicatezza caratterizzano il racconto, così come i tratti e i colori del disegno. Splendida colonna sonora di Paolo Conte. Le voci di Scarafoni e della Befana sono di Dario Fo e Lella Costa.

Animazione, Fantastico. Dai 5 anni in su

In collaborazione con Avis

Mar 6 h 16.00



David Bowie Day

LABYRINTH – DOVE TUTTO È POSSIBILE

(*Labyrinth*, USA-GB/1986) di Jim Henson (101')

Un film fatto della stoffa di cui son fatti gli incubi, con declinazione escheriana. Un altro paese di sinistre meraviglie, con un'Alice che ha la grazia aurorale di Jennifer Connelly; ha sognato quel che a un certo punto sogna ogni figlio maggiore, che l'intruso minore sparisca dal visibile; e come ogni figlio maggiore, poi non può che disperarsi e affannarsi per riportare a casa il pargolo. Sceneggiatura di Terry Jones dei Monty Python, regia di Jim Henson mago dei Muppet. (pcris)

Fantastico. Dagli 8 anni in su

Sab 10 h 15.30



ZOOTROPOLIS 2

(*Zootopia 2*, USA/2025) di Byron Howard, Rich Moore, Jared Bush (108')

Secondo capitolo della saga, sempre con protagonista l'eroica coppia composta dalla coniglietta Judy Hopps e dalla volpe Nick Wilde. Nel frattempo molto è cambiato nell'animazione, così la sceneggiatura di Jared Bush (*Oceania*), dallo scorso anno direttore creativo dei Walt Disney Animation Studios, può sbizzarrirsi sia in termini di complessità narrativa sia nella rappresentazione delle figure animate (178 personaggi diversi). Il risultato è un succedersi scatenato di gag che tiene grandi e piccoli con il fiato sospeso fino ai titoli di coda.

Animazione, Avventura. Dai 6 anni in su

Dom 11 h 16.00



Sala Cervi/Cinnoteca

L'ODISSEA DI SHOOM

Selezione di cortometraggi (50')

Il pomeriggio in Cinnoteca si apre con una selezione di cortometraggi, tra cui *L'Odisea di Shoom* di Julien Bisaro. Shoom è un piccolo gufo nato durante la tempesta che ha distrutto il suo nido. Determinato a ritrovare la madre, il coraggioso gufetto intraprende un'avventura straordinaria, portando con sé l'uovo del fratellino ancora da schiudere. Al termine una gustosa merenda, seguita da un laboratorio a cura dell'illustratore Manuel Baglieri, con ingresso libero per i bambini possessori del biglietto di ingresso alla proiezione.

Sab 17 h 16.00



TONY, SHELLY E LA LUCE MAGICA

(*Tonda, Slávka a kouzelné světlo*, Repubblica Ceca-Slovacchia-Ungheria/2023) di Filip Pošivač (82')

L'undicenne Tony ha una particolarità: brilla. Per questo passa le giornate solo in casa. Fino a quando nella sua vita irrompe Shelly. Filip Pošivač s'ispira alle disavventure del fratello, deriso a scuola per i capelli rossi, e con la sua opera prima in *puppet animation* firma un fantasioso inno all'amicizia e al rispetto delle differenze. «La luminosità di Tony per me è un bellissimo simbolo di diversità».

Animazione, Fantastico. Dai 7 anni in su

Dom 18 h 16.00



LE CRONACHE DI NARNIA: IL LEONE, LA STREGA E L'ARMADIO

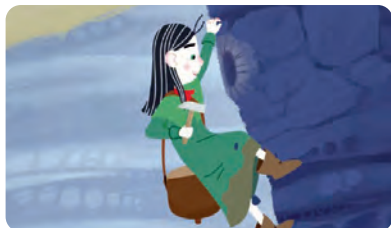
(*The Chronicles of Narnia: The Lion, the Witch and the Wardrobe*, USA/2005) di Andrew Adamson (140')

Durante la Seconda guerra mondiale, quattro fratelli londinesi trovano rifugio in una casa di campagna. Scoprono un armadio magico, porta d'accesso al mondo di Narnia, popolato da creature fantastiche e governato da una malvagia strega (Tilda Swinton). Tratto dal primo romanzo della saga di C.S. Lewis, è un kolossal fiabesco e avventuroso che sfrutta a pieno le potenzialità creative degli effetti speciali per portare sul grande schermo un suggestivo universo letterario fantasy.

In collaborazione con Biblioteca Salaborsa Ragazzi

Fantastico. Dai 7 anni in su

Sab 24 h 16.00



MARY ANNING

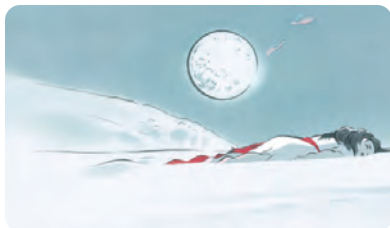
(Svizzera-Francia-Belgio/2025) di Marcel Barelli (72')

1811. Dopo l'improvvisa scomparsa del padre, Mary Anning porta avanti la sua passione per la ricerca dei fossili, trovando il proprio posto nel mondo. Primo lungometraggio dell'animatore Marcel Barelli, presentato a Locarno (dove il regista ha ricevuto il Kids Award 2025), il film ricostruisce con tocchi lievi e sognanti la vita di una pioniera della paleontologia (al centro anche del live-action *Ammonite*). "Il cinema e l'animazione secondo Barelli sono fatti della stessa materia dei sogni più preziosi e generosi" (Giona A. Nazzaro).

Animazione, Storico. Dagli 8 anni in su

Anteprima in collaborazione con Wanted

Dom 25 h 16.00



LA STORIA DELLA PRINCIPESSA SPLENDENTE

(*Kaguya-hime no monogatari*, Giappone/2013)

di Isao Takahata (137')

"Ispirata a un popolare racconto tradizionale, la storia di Kaguya, minuscola creatura arrivata dalla Luna e trovata in una canna di bambù, è una fiaba incantevole e struggente impreziosita dal tratto impressionistico e dai cromatismi ad acquerello dei disegni, interamente realizzati a mano in otto anni di lavoro. Un tour de force visionario, che da storia per bambini si trasforma in una sofisticata allegoria dell'assurdità del materialismo e dell'evanescenza della bellezza." (Maggie Lee)

Animazione. Dagli 8 anni in su

Sab 31 h 16.00

Anteprime Incontri Eventi speciali



Bologna. Vendita di calze per la festività della Befana.

Ph. Franco Villani, 1962

(Fondo Villani - Cineteca di Bologna)



Anteprima

LA SCOMPARSA DI JOSEF MENGELE

(*The Disappearance of Josef Mengele*, Germania-Francia/2025) di Kirill Serebrennikov (135')

Cineasta, regista teatrale, intellettuale, oppositore di Putin, con il suo immaginario Kirill Serebrennikov ha rivendicato la forza politica dell'arte, modellando un cinema dissidente e rivoluzionario. Dopo aver adattato il *Limonov* di Emmanuel Carrère, con il suo ultimo lungometraggio porta sullo schermo il romanzo omonimo di Olivier Guez e racconta la fuga e la latitanza in America Latina del medico criminale nazista Josef Mengele. "Un controcampo terribile e necessario all'angolo cieco scelto da Jonathan Glazer in *La zona d'interesse*. Sulle orme del compatriota Elem Klimov, Serebrennikov ci costringe a vedere" ("Télérama").

Incontro con **Kirill Serebrennikov**

In collaborazione con Europictures

Ven 23 h 21.15



Le voci dei libri

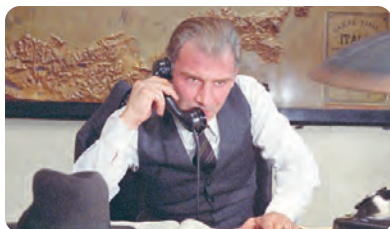
MIGUEL GOTOR PRESENTA L'OMICIDIO DI PIERSANTI MATTARELLA

Miguel Gotor, con il rigore del metodo storico e uno stile avvincente, prende le mosse dal delitto Mattarella per compiere un viaggio inquietante attraverso le stratificazioni del potere italiano soffermandosi sugli 'ibridi connubi' tra neofascismo, massoneria occulta, mafia e apparati deviati dello stato. La ricerca approfondisce anche le relazioni tra l'omicidio Mattarella e le stragi di Ustica e di Bologna. Un libro importante sull'Italia di ieri che parla all'Italia di oggi e alla sua crisi.

Modera **Alessandro Giacone**

In collaborazione con Librerie.coop

Ven 9 h 18.00 – Ingresso libero



Scelto da Miguel Gotor

IL CASO MATTEI

(Italia/1972) di Francesco Rosi (116')

A dieci anni dalla scomparsa del presidente dell'Eni, Rosi ne ripercorre la carriera e studia le ipotesi sul misterioso incidente aereo che ne causò la morte. Un vibrante e complesso film-inchiesta animato dall'interpretazione antimimetica di Volonté. "È come se l'ingegner Mattei perforasse non solo il sottosuolo per estrarne metano e petrolio, ma la coscienza della nazione, risvegliandola e mobilitandola" (Ugo Casiraghi). Palma d'Oro a Cannes, ex aequo con *La classe operaia va in paradiso*. (aa)

Introduce **Miguel Gotor**

Ven 9 h 19.30



CARTA BIANCA A REZZAMASTRELLA

Hai mangiato? / La tegola e il caso / De civitate rei / Critico e critici / Troppolitani – Fuori dove? / Critico e critici 2 / Il piantone (Italia/1994–2018) di Flavia Mastrella e Antonio Rezza (86')

Una selezione delle fulminanti e corrosive incursioni di Flavia Mastrella e Antonio Rezza nei vari format audiovisivi, dal corto al mediometraggio passando per la Tv e la critica cinematografica. Come fare irruzione in una realtà artefatta e banalizzata ribaltandone luoghi comuni e conformismi, forzando geometrie visive e linguistiche, fino a portare il loro teatro nel cuore atrofizzato del quotidiano e dei focola(r)i domestici. In occasione dello spettacolo *Metadietro* di Flavia Mastrella e Antonio Rezza, in scena all'Arena del Sole dal 22 al 25 gennaio

Incontro con **Flavia Mastrella e Antonio Rezza**

Mer 21 h 21.00



Impronte. Dieci tracce che la storia ha lasciato sulle fotografie

VALZER PRIMA DELL'INFERNO.

SANDER E I VOLTI DEL SECOLO BREVE

Dove andavano nella primavera del 1914 quei tre contadini tedeschi vestiti a festa? A un ballo, pare. Ma non sapevano ancora che li attendeva un altro un ballo, terrificante, una ecatombe di ragazzi come loro. Un fotografo cercò di salvare i volti degli uomini del Novecento dalla sorte fatale di un secolo feroce. La storia di una fotografia e del collezionista di umanità che la fece.

Lezione di **Michele Smargiassi**

Sab 10 h 11.00 – Ingresso libero



Impronte. Dieci tracce che la storia ha lasciato sulle fotografie

MIRATE AI RAGAZZINI.

IL BIMBO DI VARSAVIA E ALTRI BIMBI

Questa fotografia ci commuove da ottant'anni. Ma è una fotografia sporca. Non fu prodotta per giustizia e testimonianza, ma per supplemento di ferocia, dai massacratori nazisti del ghetto di Varsavia. Diventò poi un'icona del secolo, ma quali messaggi nascosti, buoni e pessimi, porta con sé? La storia di una fotografia che attende ancora la sua redenzione.

Lezione di **Michele Smargiassi**

Sab 24 h 11.00 – Ingresso libero



FONDAZIONE DEL MONTE
DI BOLOGNA E RAVENNA
1471



FONDAZIONE DEL MONTE
DI BOLOGNA E RAVENNA
1471



I classici interrogano il cinema. Quattro incontri con Ivano Dionigi, segue film

L'ATTIMO FUGGENTE

(Dead Poet Society, USA/1989) di Peter Weir (128')

“Il professor Keating, quello che tutti avremmo voluto nel nostro liceo, è di gran lunga il personaggio più amato nella galleria d'attore di Robin Williams. Eppure, dietro una sceneggiatura di ferro e un impianto melodrammatico di prim'ordine, c'è sempre la straordinaria tensione che Peter Weir suggerisce allo spettatore. Tra classico e moderno, tra stile e recitazione, tra scrittura e messa in scena, tra norma e ribellione” (Roy Menarini). Primo di quattro incontri con Ivano Dionigi, professore emerito di Lingua e Letteratura latina dell'Università di Bologna, di cui è stato rettore dal 2009 al 2015, che prendono le mosse dal suo volume *Magister: La scuola la fanno i maestri, non i ministri* (Laterza, 2025).

Incontro con **Ivano Dionigi**

Mar 20 h 18.00 – Ingresso libero



Omaggio ad Alberto Arbasino

LA BELLA DI LODI

(Italia/1963)

di Mario Missiroli (80')

Da un racconto di Arbasino (solo in seguito divenuto romanzo), anche sceneggiatore insieme al regista esordiente Missiroli. La tempestosa relazione tra due giovani di diversa estrazione, una borghese lombarda (Stefania Sandrelli diciassettenne) e un meccanico (lo spagnolo Ángel Aranda) diviene ritratto dell'Italia del boom. Commedia insolita e sagace, nelle intenzioni di Arbasino doveva ispirarsi a Brecht, “portare alla luce il materialismo dei soldi che agisce dietro una storia apparentemente sentimentale”.

Introduce **Marco Antonio Bazzocchi**

Gio 22 h 20.00



Omaggio ad Alberto Arbasino

STILE ALBERTO

(Italia/2025)

di Michele Masneri e Antongiulio Panizzi (65')

“Un ritratto intimo e ironico di Alberto Arbasino, romanziere, saggista e critico, figura enigmatica e carismatica della cultura italiana. Il documentario attraversa i capitoli di una vita fuori dagli schemi – dal diplomatico mancato al grande viaggiatore – intrecciando materiali d'archivio, cartoline, ricordi privati e voci autorevoli. Abbiamo coltivato il mistero di un mito che si sottrae alla comprensione, componendo un mosaico di eleganza e mondanità, ironia e riservatezza” (Michele Masneri e Antongiulio Panizzi).

Introduce **Marco Antonio Bazzocchi**

Ven 23 h 17.45



FONDAZIONE DEL MONTE
DI BOLOGNA E RAVENNA
1471



FONDAZIONE DEL MONTE
DI BOLOGNA E RAVENNA
1471



FONDAZIONE DEL MONTE
DI BOLOGNA E RAVENNA
1471

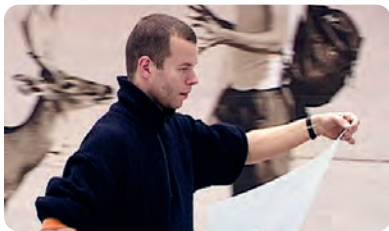


The Big Dreamer. Il cinema di David Lynch **INLAND EMPIRE**

(USA-Polonia-Francia/2006) di David Lynch (172')
Affascinato dalle meraviglie della camera digitale, Lynch gira in DV un film del tutto 'aperto': sceneggiatura in costruzione sequenza dopo sequenza, set sparsi tra America ed Europa, attori feticcio (Laura Dern) disposti a tutto per lui, e riflessione tenebrosa sulla settima arte. Se possibile, un film ancora più imprevedibile e illogico degli altri, anche se – a ben vedere – un'opera sul cinema e sulla creazione, forse la più diretta che il cineasta abbia mai girato: un *Effetto notte* del delirio? (Roy Menarini)

Lun 19 h 21.15, Mar 20 h 21.00

Mer 21 h 15.30



IF ONE THING MATTERS: A FILM ABOUT WOLFGANG TILLMANS

(Germania-USA/2008) di Heiko Kalmbach (72')
Un ritratto del fotografo tedesco Wolfgang Tillmans, divenuto celebre negli anni Novanta per aver raccontato la cultura giovanile e la vita notturna nei club londinesi. La quotidianità, che i suoi scatti immortalano con un'immediatezza che cela in realtà una preparazione meticolosa, è anche la chiave scelta da Heiko Kalmbach per raccontare Tillmans, seguito per quattro anni tra Inghilterra, Germania e America durante l'allestimento delle sue mostre.

Introduce Davide Trabucco

In collaborazione con Palazzo Bentivoglio

Ven 16 h 18.00 – Ingresso libero



Cinimalibero **THE HOUSEMAID**

(Hanyo, Corea del Sud/1960) di Kim ki-Young (110')
Nella felicità apparente di una famiglia s'insinua in modo sempre più minaccioso la cameriera di casa. *"The Housemaid"* descrive le trasformazioni che investirono lo status sociale, il lavoro e i costumi durante la rapida modernizzazione della Corea postbellica, ed è a questo materiale che Kim applica la sua spietata visione dell'umanità. [...] Le donne vengono rappresentate come mostri ma sono lasciate libere di agire, senza che la loro identità venga negata o alterata, ed è questo che conferisce al cinema di Kim la sua affascinante complessità" (Park Yuhee).

Introduce Cecilia Cenciarelli

Lun 12 h 17.45



Cinimalibero **TAIPEI STORY**

(Taiwan/1985) di Edward Yang (119')

"Si è spesso tentato di classificarmi come un continentale, come uno straniero che in qualche modo era contro Taiwan. Ma io mi considero uno di Taipei. Volevo includere tutti gli elementi della città, e così mi sono sforzato di costruire una storia da zero. I due personaggi principali rappresentano il passato e il futuro di Taipei e la storia parla della transizione dall'uno all'altro. Ho cercato di inserire nel film questioni piuttosto controverse, così che dopo averlo visto il pubblico potesse interrogarsi sulla propria vita". (Edward Yang)

Introduce Cecilia Cenciarelli

Gio 29 h 18.45



TRE UOMINI IN FUGA

(*La Grande vadrouille*, Francia-GB)

di Gerard Oury (123')

In questo classico della commedia francese (per decenni il maggiore incasso in patria), Gérard Oury costruisce una perfetta macchina del riso ambientata nella Francia occupata, dove la rocambolesca fuga di tre aviatori inglesi diventa il pretesto per un forsennato balletto di gag ed equivoci. In puro spirito gollista, il film evita di toccare gli aspetti più contraddittori dei tempi di Vichy, consegnando al talento comico del duo Louis de Funès/Bourvil il compito di mostrare l'assurdità della guerra, nel segno della solidarietà e dell'amicizia.

Sab 3 h 20.00



THE ROCKY HORROR PICTURE SHOW

(USA/1975) di Jim Sharman (100')

Una coppia di ingenui fidanzatini finisce nel castello dello bizzarro scienziato Dr. Frank-N-Furter. È l'inizio di un viaggio tra musica, sesso e follia in un cult che sovverte ogni regola con ironia e travolgente libertà. Intramontabile, con schiere di seguaci che tuttora frequentano mascherati le proiezioni in giro per il mondo. Uno spettacolo d'arte varia che tiene insieme alieni travestiti e case infestate, tutto sorretto da una poderosa colonna sonora kitsch-rock.

Sab 3 h 22.15



IL FANTASMA E LA SIGNORA MUIR

(*The Ghost and Mrs. Muir*, USA/1947)

di J.L. Mankiewicz (104')

Uno dei capolavori di Mankiewicz. Storia dell'amore davvero impossibile tra la vedova inglese Lucy Muir, che si trasferisce in una casa in riva all'oceano, e il fantasma del capitano di marina che infesta l'abitazione. Da un romanzo di R.A. Dick, è un melodramma sospeso tra fantastico e romance, con tocchi gotici e atmosfere malinconiche. Raffinato nella messa in scena, si avvale delle brillanti interpretazioni di Gene Tierney e Rex Harrison (ma nel cast figura anche Natalie Wood bambina) e delle musiche dell'hitchcockiano Bernard Herrmann.

Mer 7 h 20.00



PASOLINI, UN DELITTO ITALIANO

(Italia-Francia/1995)

di Marco Tullio Giordana (99')

Ricollegandosi alla grande tradizione del 'cinema civile italiano', Marco Tullio Giordana realizza nel ventesimo anniversario della tragedia, un rigorosa ricostruzione dell'omicidio di Pasolini e delle (non) indagini successive, adottando anche audiovisivi d'archivio e basandosi su una dettagliata documentazione. Rievocando il clima di ostilità che circondava lo scrittore, Giordana sostenne la tesi di un complotto intrapreso con connivenze dello stato non solo per mettere a tacere Pasolini ma anche per infamarlo per sempre. (rch)

Mar 27 h 20.15



Un'ora sola. Visioni Italiane

BEST OF VISIONI ITALIANE 2025

Al buio (Italia/2024) di Stefano Malchiodi (20'), **L'Attaque** (Italia/2024) di Aureliana Bontempo (16'), **Largohen Dallëndyshet** (Italia-Albania/2024) di Deni Neli (20'), **Vista mare** (Italia/2025) di Nicola Bartoleschi, Nicoletta Busto ed Emanuele Ricciardi (5')

Una selezione dei premiati all'ultima edizione di Visioni Italiane, occasione unica per conoscere le autrici e gli autori di domani. Premio Pelliconi per il miglior film è *Largohen Dallëndyshet*, storia del tredicenne Landi che vive sulle montagne albanesi. Il Premio Cinedora è andato a *L'Attaque*, su due sorelline alle prese con i mostri del mondo reale. Menzione speciale per *Al buio*, che indaga le dinamiche di coppia. *Vista mare*, sul problema dell'overtourism, è il vincitore di *Visioni Ambientali e acquatiche*.

Ven 23 h 13.00



Un'ora sola. Visioni Italiane

BEST OF VISIONI ITALIANE 2025

Né una né due (Italia/2024) di Lucia Catalini (6'), **Dennis McNugget** (Italia/2025) di Alain Parroni (20'), **Prova contraria** (Italia/2024) di Nadir Taji (17'), **Tamago** (Italia-Giappone/2025) dei Miyakawa Brothers (18'), **Venire alla luce** (Italia/2024) di Marco Ceccolini (5')

L'onirico *Venire alla luce* è il vincitore di *Visioni Animate*, nuova sezione di Visioni Italiane 2025. Menzione speciale anche alla delicata animazione di *Né una né due*. A Nadir Taji il premio per la Miglior regia di *Prova contraria*. Miglior commedia è l'ironico *Tamago*. Menzione speciale a *Dennis McNugget*.

Ven 30 h 13.00



Un'ora sola

LA CORAZZATA POTËMKIN

(*Bronenosec Potëmkin*, URSS/1925) di Sergej Ejzenštejn (68')

Celebriamo i cento anni della prima proiezione pubblica, nel gennaio 1926, di uno dei film più famosi della storia del cinema. Un film che nell'URSS del 1925 celebrava la rivolta dei marinai e della città di Odessa nel 1905. Che "emergeva dal mare" con l'impeto creativo di un regista di ventisette anni, Sergej Ejzenštejn, destinato a portare la rivoluzione nel linguaggio cinematografico. *La corazzata Potëmkin* è un richiamo alla necessità della ribellione quando la giustizia e la dignità sono calpestate, un alto grido umanista in nome della fratellanza.

Mar 13 h 13.00, Mar 27 h 13.00



In ricordo di Rob Reiner

HARRY TI PRESENTO SALLY

(When Harry Met Sally..., USA/1989) di Rob Reiner (91')

Comincia la seconda stagione aurea della commedia romantica, dopo l'olimpico dei Trenta e Quaranta. Comincia da Katz, un deli su Houston Street, dove Meg Ryan simula un orgasmo a beneficio di Billy Crystal, per spiegarli qualcosa sugli uomini e le donne. La distanza, l'attesa, la dilazione dell'incontro fisico sono di nuovo elevati a supremo schema romantico, con una nuova cornucopia di altri piaceri sensuali: il décor emotivo degli appartamenti, il foliage a Central Park, la *winter wonderland*, una Città che riverbera di luce fiabesca. Rob Reiner dirige in modo organico e levigato; è però Nora Ephron, scrittrice di animo gentile e ferreo talento, l'artefice della rinascita del genere (che durerà poco più d'una decina d'anni, da allora siamo in attesa). (pcris)

Mar 27 h 10.30



Visita guidata e accessibile al Modernissimo

Una visita inedita al Cinema Modernissimo, promossa dall'Associazione La Girobussola APS, con un percorso guidato interattivo che coinvolgerà tutti i sensi, attraverso esplorazioni tattili, ascolto e racconto. Progettata per essere completamente accessibile a persone con disabilità visiva, ma aperta anche e chi vede e frequenta la sala e crede di conoscerla come le sue tasche. Un invito a lasciarsi sorprendere da una prospettiva nuova.

Ingresso libero con prenotazione obbligatoria fino a esaurimento dei posti disponibili
Info: info@lagirobussola.com

Lun 19 h 10.00



📍 Sala Cervi

Ricordi di cinema

LA FEBBRE DELL'ORO

(The Gold Rush, USA/1925)

di Charlie Chaplin (96')

Il Vagabondo, diventato Cercatore solitario, s'avventura nell'Alaska della corsa all'oro. La scelta di condurre il Vagabondo fino alle radici (o fin sul precipizio) della mitologia americana ne fa un'opera di insuperata, vertiginosa intensità. È il film per cui Chaplin avrebbe voluto essere ricordato.

Ingresso libero fino a esaurimento dei posti disponibili, con priorità di accesso ai membri del progetto 'Teniamoci per mano' e di associazioni affini

Lun 19 h 15.00 – Ingresso libero



IL PROGRAMMA DI GENNAIO

1 / Giovedì

10.30 INCONTRI RAVVICINATI DEL TERZO TIPO

(Usa/1977)

di S. Spielberg (135') 

16.00 IL MIO VICINO TOTORO

(Jpn/1988)

di H. Miyazaki (86') 

18.00 SCARPETTE ROSSE

(Gb/1948) di M. Powell ed
E. Pressburger (133')  

20.30 TITANIC


(Usa/1997)

di J. Cameron (195')  

2 / Venerdì

16.00 LA PRIMA NOTTE DI QUIETE

(Ita-Fra/1972)

di V. Zurlini (132') 

18.30 IL POSTO DELLE FRAGOLE

(Sve/1957)

di I. Bergman (91')  

20.15 A QUALCUNO PIACE CALDO

(Usa/1959)

di B. Wilder (121')  

22.30 OLD BOY

(CdS/2003)

di Park Chan-wook (120')  

3 / Sabato

16.00 ONE, TWO, THREE

Selezione di corti di

Folimage (47') 

17.15 IL DESTINO

(Fra-Egy/1997)

di Y. Chahine (135')  

20.00 TRE UOMINI IN FUGA

(Fra-Gb) di G. Oury (123') 

22.15 THE ROCKY HORROR PICTURE SHOW

(Usa/1975)

di J. Sharman (100') 

4 / Domenica

Cinema Lumière

10.30 11.00

PRIMA VISIONE  

10.30 ARRIVAL

(Usa/2016)

di D. Villeneuve (116')   

16.00 E.T. L'EXTRA-TERRESTRE

(Usa/1982)

di S. Spielberg (115') 

18.15 ASCENSORE PER IL PATIBOLO

(Fra/1958) di L. Malle (93')  

20.00 THE ABYSS

(Usa/1989)

di J. Cameron (140')  

22.30 I VIVI E I MORTI

(Usa/1960)

di R. Corman (80')  

5 / Lunedì

16.00 IL GRANDE SILENZIO

(Ita-Fra/1968)

di S. Corbucci (105') 

18.00 LA FIAMMA DEL PECCATO

(Usa/1944)

di B. Wilder (107')  

20.00 A TAXI DRIVER

(CdS/2017)

di Jang Hoon (137')  



22.30 NOSFERATU, IL PRINCIPE DELLA NOTTE

(Rft-Fra/1979)

di W. Herzog (107')  

6 / Martedì

10.30 FRANKENSTEIN JUNIOR

(Usa/1974) di M. Brooks (106')  


16.00 LA FRECCIA AZZURRA

(Ita/1996) di E. D'Alò (93') 



18.00 INCONTRI RAVVICINATI DEL TERZO TIPO (replica)

20.30 ARTISTI E MODELLE

(Usa/1955)

di F. Tashlin (109')  

22.30 MARS ATTACKS!

(Usa/1996) di T. Burton (110')  

7 / Mercoledì

16.00 GETAWAY!

(Usa/1972)

di S. Peckinpah (122')  

18.15 ULTIMATUM ALLA TERRA

(Usa/1951) di R. Wise (92')  

20.00 IL FANTASMA E LA SIGNORA MUIR

(Usa/1947)

di J.L. Mankiewicz (104')  

22.00 JOINT SECURITY AREA

(CdS/2000)

di Park Chan-wook (110')  

8 / Giovedì

15.45 DRAMMA DELLA GELOSIA (TUTTI I PARTICOLARI IN CRONACA)

(Ita/1970) di E. Scola (107')

17.45 REBECCA

(Usa/1940)

di A. Hitchcock (130')  

20.15 THE SMASHING MACHINE

(Usa/2025) di B. Safdie (123') 

22.30 GHOSTS OF THE ABYSS

(Usa/2003) di J. Cameron (91')  

9 / Venerdì

15.45 RISO AMARO

(Ita/1949) di G. De Santis (108')

NOI MONDINE

(Ita/1941) di V. Carpi (14') 

18.00 MIGUEL GOTOR PRESENTA L'OMICIDIO DI PIERSANTI MATTARELLA

Modera Alessandro Giaccone

19.30 IL CASO MATTEI

(Ita/1972) di F. Rosi (116') 

Introduce Miguel Gotor

21.45 PRISCILLA - LA REGINA DEL DESERTO

(Aus/1994) di S. Elliott (102')  

Introducono i ragazzi del
Cinema Ritrovato Young

10 / Sabato

11.00 VALZER PRIMA DELL'INFERNO. SANDER E I VOLT DEL SECOLO BREVE
Lezione di Michele Smargiassi **I**

15.30 LABYRINTH – DOVE TUTTO È POSSIBILE
(Usa-Gb/1986)
di J. Henson (101') **S&L**

17.30 L'UOMO CHE CADDE SULLA TERRA
(Gb/1976)
di N. Roeg (138') **vo C**

20.00 FURYO
(Gb-jpn/1983)
di N. Oshima (124') **vo C**

22.15 MIRIAM SI SVEGLIA A MEZZANOTTE
(Gb/1983)
di T. Scott (100') **vo C**

11 / Domenica

 **Cinema Lumière**
10.30 11.00
PRIMA VISIONE  

10.30 INCONTRI RAVVICINATI DEL TERZO TIPO (replica) **vo C**

16.00 ZOOTOPOPOLIS 2
(Usa/2025) di B. Howard, R. Moore e J. Bush (108') **S&L**

18.00 C'ERAVAMO TANTO AMATI
(Ita/1974) di E. Scola (125')

20.45 BURNING – L'AMORE BRUCIA
(CdS/2018)
di Lee Chang-dong (148') **vo C**

12 / Lunedì

16.00 L'ALIBI SOTTO LA NEVE
(Usa/1957)
di J. Tourneur (78') **vo C**

17.45 THE HOUSEMAID
(CdS/1960)
di Kim Ki-Young (110') **vo C I**
Introduce **Cecilia Cenciarelli**

20.00 INCONTRI RAVVICINATI DEL TERZO TIPO (replica) **vo**

22.30 PIRAÑA PAURA
(Usa/1982)
di J. Cameron (94') **vo C**

13 / Martedì

10.30 TRUE LIES
(Usa/1994)
di J. Cameron (141') **vo C**

13.00 LA CORAZZATA POTĚMKIN
(Urss/1925) di S. Ejzenštejn (68')

15.30 BRUTTI, SPORCHI E CATTIVI
(Ita/1976) di E. Scola (115')

17.45 TRE CIOTOLE
(Ita-Spa/2025)
di I. Coixet (120')

20.00 DIVINE COMEDY
(Irn-Ita-Fra-Ger-Tur/2025)
di A. Asgari (98') **vo I**
Incontro con **Ali Asgari**

22.30 INCONTRI RAVVICINATI DEL TERZO TIPO (replica) **vo**

14 / Mercoledì

16.00 IL FUORILEGGE
(Usa/1942)
di F. Tuttle (81') **vo C**

17.45 RIUSCIRANNO I NOSTRI EROI A RITROVARE L'AMICO MISTERIOSAMENTE SCOMPARSO IN AFRICA?
(Ita/1968) di E. Scola (130')

20.00 INCONTRI RAVVICINATI DEL TERZO TIPO (replica) **vo**

22.30 MEMORIE DI UN ASSASSINO
(CdS/2003)
di Bong Joon-ho (130') **vo C**

15 / Giovedì

16.00 IL MULINO DEL PO
(Ita/1949) di A. Lattuada (107')
QUANDO IL PO È DOLCE
(Ita/1951) di R. Renzi (11')

18.00 PARASITE
(CdS/2019)
di Bong Joon-ho (132') **vo C I**
Roy Menarini presenta il volume *Il film nel XXI secolo*

21.00 KAFKA A TEHERAN
(Irn/2023) di A. Asgari e A. Khatami (77') **vo**

22.30 STARSHIP TROOPERS FANTERIA DELLO SPAZIO
(Usa/1997)
di P. Verhoeven (129') **vo C**

16 / Venerdì

10.30 INCONTRI RAVVICINATI DEL TERZO TIPO (replica) **vo**

13.00 IL SILENZIO
(Ita-Fra/2016) di A. Asgari e F. Samadi (14')
PILGRIMS (Tur/2020)
di A. Asgari e F. Samadi (16')
WITNESS (Fra-Irn/2020)
di A. Asgari (15')
ABOUT ME (Ned/2022)
di A. Asgari (15')
MY NAME IS ASEMAN
(Ita/2024) di A. Asgari e G. Mangiasciutti (15') **vo**

15.30 LA TALPA
(Gb-Fra-Ger/2011)
di T. Alfredson (127') **vo**

18.00 IF ONE THING MATTERS: A FILM ABOUT WOLFGANG TILLMANS
(Ger-Usa/2008)
di H. Kalmbach (72') **vo I**
Introduce **Davide Trabucco**

19.30 L'UOVO DELL'ANGELO 4K
(Jpn/1985) di M. Oshii (71') **vo**

21.00 THE LOST DREAM TEAM
(Cro-Srb-Ita-Slo/2023)
di J. Pavlovic (81') **vo I**
Incontro con **Flavio Tranquillo, Paolo Condò e Gigi Riva**.
Modera **Mauro Bevacqua**

17 / Sabato

10.30 LA FANTASCIENZA DI SPIELBERG E IL CINEMA DEGLI ALIENI
Lezione di **Roy Menarini I**

**16.00 INCONTRI
RAVVICINATI DEL TERZO
TIPO** (replica) 

 **Sala Cervi / Cinnoteca**

16.00 L'ODISSEA DI SHOOM
Selezione di cortometraggi
(50') **S&L**

18.30 DISAPPEARANCE
(Irn-Qat/2017) di A. Asgari (89') 




20.15 ORFEO
(Ita/2025)
di V. Villoresi (74')  
Incontro con **Virgilio Villoresi**

22.15 IL SORPASSO
(Ita/1962) di D. Risi (108') 
Introducono i **ragazzi del
Cinema Ritrovato Young**

18 / Domenica

 **Cinema Lumière**

10.30 11.00
PRIMA VISIONE  

10.30 TERMINATOR
(Usa/1984)
di J. Cameron (107')    

**16.00 TONY, SHELLY E LA
LUCE MAGICA**
(Cze-Svk-Hun/2023)
di F. Pošivač (82') **S&L**

18.00 L'UOMO DI LONDRA
(Fra-Ger-Hun/2007)
di B. Tarr (139')  
Introduce **Matteo Codignola**


**21.15 TERMINATOR 2 – IL
GIORNO DEL GIUDIZIO**
(Usa/1991)
di J. Cameron (137')  

19 / Lunedì

**10.00 Visita guidata e
accessibile al Modernissimo**

 **Sala Cervi**

15.00 LA FEBBRE DELL'ORO
(Usa/1925) di C. Chaplin (96')
Proiezione pensata per
persone con disturbi della
memoria e demenza e loro
accompagnatori

16.00 LA BAMBINA SEGRETA
(Irn-Fra/2022)
di A. Asgari (86') 

21.15 INLAND EMPIRE
(Usa-Pol-Fra/2006)
di D. Lynch (180')  

20 / Martedì

10.30 PARASITE (replica) 

**13.00 HIGHER THAN ACIDIC
CLOUDS**
(Irn/2024) di A. Asgari (70') 

**16.00 CHE STRANO
CHIAMARSI FEDERICO**
(Ita/2013) di E. Scola (90')

18.00 L'ATTIMO FUGGENTE
(Usa/1989)
di P. Weir (128')  
Incontro con **Ivano Dionigi**

21.00 INLAND EMPIRE
(replica) 

21 / Mercoledì

15.30 INLAND EMPIRE
(replica) 


18.30 LA NEIGE ÉTAIT SALE
(Fra/1953) di L. Saslavsky
(110')   
Introduce **Lisa Ginzburg**



**21.00 CARTA BIANCA A
REZZAMASTRELLA** 
Incontro con **Flavia
Mastrella e Antonio Rezza**

22 / Giovedì

16.00 I NUOVI MOSTRI
(Ita/1977) di M. Monicelli,
D. Risi ed E. Scola (108')

18.00 VIVERE, CHE RISCHIO
(Ita/2019)
di M. Mellara e A. Rossi 
Incontro con **Matteo Lepore,
Massimo Fabi, Michele
Mellara, Alessandro Rossi**
e rappresentanti dell'Istituto
Ramazzini

20.00 LA BELLA DI LODI
(Ita/1963)
di M. Missiroli (80') 
Introduce
Marco Antonio Bazzocchi


21.45 BELLI E DANNATI
(Usa/1991)
di G. Van Sant (102')   
Introducono i **ragazzi del
Cinema Ritrovato Young**

23 / Venerdì



10.30 I RAGAZZI DEL CORO
(Usa/1977)
di R. Aldrich (119')  

**13.00 BEST OF VISIONI
ITALIANE 2025 – Parte 1**

**16.00 IL SILENZIO È
COMPLICITÀ**
(Ita/1976)
di E. Scola e L. Betti (42')

17.45 STILE ALBERTO
(Ita/2025) di M. Masneri e
A.G. Panizzi (65') 
Introduce
Marco Antonio Bazzocchi

**19.30 FERRO 3 – LA CASA
VUOTA**
(CdS/2004)
di Kim Ki-duk (90')  

**21.15 LA SCOMPARSA DI
JOSEF MENGELE**
(Ger-Fra/2025)
di K. Serebrennikov (135')  
Incontro con
Kirill Serebrennikov

24 / Sabato

**11.00 MIRATE AI
RAGAZZINI. IL BIMBO DI
VARSAVIA E ALTRI BIMBI** 
Lezione di **Michele
Smargiassi**

**16.00 LE CRONACHE
DI NARNIA: IL LEONE, LA
STREGA E L'ARMADIO**
(Usa/2005)
di A. Adamson (140') **S&L**

18.45 OLD BOY (replica) 

**21.15 UNA BATTAGLIA
DOPO L'ALTRA – 70mm**
(Usa/2025)
di P.T. Anderson (161')   

25 / Domenica

 **Cinema Lumière**

10.30 11.00
PRIMA VISIONE  

**10.30 INCONTRI
RAVVICINATI DEL TERZO
TIPO** (replica)   

16.00 MARY ANNING
(Svi-Fra-Bel/2025)
di M. Barelli (72') **S&L**


**18.00 UNA BATTAGLIA
DOPO L'ALTRA – 70mm**
(replica) 

21.00 IN TEMPO MA RUBATO
(Ita/2009) di G. Baresi (52') 
Incontro con **Mario Brunello**

26 / Lunedì



16.00 LA TERRAZZA
(Ita-Fra/1980)
di E. Scola (150')

**18.45 ATTACK OF THE 50
FOOT WOMAN**
(Usa/1958)
di N. Juran (65')  

20.00 L'OMBRA DEL CORVO
(Usa/2025)
di D. Southern (98') 

22.00 I SAW THE DEVIL
(CdS/2010)
di Kim Jee-woon (144')  

27 / Martedì

**10.30 HARRY TI PRESENTO
SALLY**
(Usa/1989)
di R. Reiner (91')  

**13.00 LA CORAZZATA
POTĚMKIN** (replica)



**16.00 UNA GIORNATA
PARTICOLARE**
(Ita/1977) di E. Scola (106')

18.00 LE STANZE DI VERDI
(Ita/2025)
di R. Marchesini (90') 
Incontro con **Riccardo
Marchesini** e il produttore
Giorgio Leopardi

**20.15 PASOLINI UN DELITTO
ITALIANO**
(Ita-Fra/1995)
di M.T. Giordana (99')

22.15 DISTRICT 9
(Usa-Zaf-Nzl-Can/2009)
di N. Blomkamp (112') 

28 / Mercoledì

**16.00 SENZA UN ATTIMO DI
TREGUA**
(Usa/1967)
di J. Boorman (92')  




18.00 VITA PRIVATA
(Fra/2025) di R. Zlotowski (105') 


20.00 AELITA
(Urss/1924) di J. Protazanov (111')
LE VOYAGE DANS LA LUNE
(Fra/1902) di G. Méliès (15')  
Accompagnamento al piano
di **Daniele Furlati**

22.15 LA SAMARITANA
(CdS/2004)
di Kim Ki-duk (95')  

29 / Giovedì

15.45 OSSESSIONE
(Ita/1943) di L. Visconti (135')


18.45 TAIPEI STORY
(Twn/1985)
di E. Young (110')   
Introduce **Cecilia Cenciarelli**

**21.15 GIULIO REGENI:
TUTTO IL MALE DEL MONDO**
(Ita/2026)
di S. Manetti (80') 
Incontro con **Simone
Manetti, Paola Deffendi,
Claudio Regeni, Alessandra
Ballerini** ed **Emanuele Cava**

30 / Venerdì



**10.30 INCONTRI
RAVVICINATI DEL TERZO
TIPO** (replica) 

**13.00 BEST OF VISIONI
ITALIANE 2025 – Parte 2**

15.15 IL MONDO NUOVO
(Fra-Ita/1982)
di E. Scola (150') 

**18.00 LE TÉMOIGNAGE
DE L'ENFANT DE CHŒUR –
Episodio di *Brelan d'as***
(Fra/1952)
di H. Verneuil (35')   
Incontro con **Carlo Lucarelli,
Marco Tullio Giordana** e
John Simonon

20.00 MAIGRET
(Fra/2022)
di P. Leconte (89')  
Introduce **John Simonon**



22.15 THE HOST
(CdS/2006)
di Bong Joon-ho (119')  



31 / Sabato

10.00 TITANIC – 3D
(Usa/1997)
di J. Cameron (195')  

**16.00 LA STORIA DELLA
PRINCIPESSA SPLENDEnte**
(Jpn/2013)
di I. Takahata (137') **S&L** 

**18.30 MAIGRET E IL CASO
SAINT-FIACRE**
(Fra/1959)
di J. Delannoy (98')  
Introduce
Marco Tullio Giordana

**20.45 IL DELITTO DELLA
VILLA**
(Fra/1933)
di J. Duvivier (98')  

22.30 TRAIN TO BUSAN
(CdS/2016)
di Yeon Sang-ho (118')  

Febbraio

1 / Domenica

 **Cinema Lumière**

10.30 11.00
PRIMA VISIONE  

**10.30 MAIGRET E LA
STANGONA**
(Fra/1991) di C. Goretti (95')
  
Introduce **John Simonon**

**18.00 LA VECCHIA
SIGNORA DI BAYEUX**
(Ita/1966) di M. Landi (93')  
Incontro con
Gian Luca Farinelli e
Marco Tullio Giordana

Ove non diversamente
indicato, le proiezioni si
intendono programmate al
Cinema Modernissimo.

- **Cinema coreano anni Duemila**
- **Alieni**
- **Omaggio a Ali Asgari**
- **Corpi macchine mondi – Il cinema di James Cameron**
- **Ettore Scola 100**
- **Nati nel 1926**
- **Simenon – Gli scrittori (terza parte)**
- **Maratona Maigret**
- **Un mondo perduto – Intorno alla mostra Giuseppe Pezzini fotografo ambulante**
- **David Bowie Day**
- **Cinema del presente**
- **Uno sguardo al documentario**
- **Il Cinema Ritrovato Young**
- **S&L Schermi & Lavagne**
- VO **Versione originale con sottotitoli in italiano**

- C **Cinefilia Ritrovata**
- I **Relatore / incontro / tavola rotonda**
- P **Proiezione in pellicola**
- M **Accompagnamento musicale dal vivo**
- R **Riusciranno i nostri eroi: il cinema italiano incontra il pubblico**
- C **Specialty coffee e pasticceria del Forna Brisa (Cinema Lumière) o del Caffè Pathé (Cinema Modernissimo)**

I luoghi della Cineteca di Bologna

Cinema Modernissimo

Piazza Re Enzo

Bookshop e biglietteria Cinema Modernissimo

Voltone del Podestà,
Piazza Maggiore 1/L

Cinema Lumière e Biblioteca Renzo Renzi

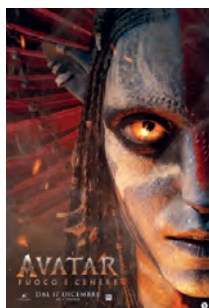
Piazzetta Pier Paolo Pasolini

Sala Cervi e Cinnoteca

Via Riva di Reno 72

Testi di Alice Autelitano, Alessandro Cavazza, Roberto Chiesi, Paola Cristalli, Gianluca De Santis

Ringraziamenti: Anna Maria Licciardello, Maria Coletti (CSC – Cineteca Nazionale), Gianluca Pignataro, Federica Nesta, Michele Zanlari, Mary Comin, Ali Asgari, Francesca Cadin, Anna Palombini (Rai Teche)



Avatar: Fuoco e Cenere di James Cameron, **Divine Comedy** di Ali Asgari e **No Other Choice – Non c'è altra scelta** di Park Chan-wook saranno programmati nelle nostre sale, in versione originale con sottotitoli italiani, nel cartellone di gennaio. Maggiori informazioni su sito, newsletter e quotidiani.

I MESTIERI DEL CINEMA

Corsi di formazione gratuita in Cineteca



La Cineteca di Bologna propone per il 2026 due nuovi percorsi di formazione professionale a partecipazione gratuita: sono aperte le iscrizioni per il corso *Fotoreportage e Filmmaking* e per quello di *Storyboard per l'animazione*, progettato in collaborazione con Palomar. Operazione Rif. PA 2025-25454/RER approvata con DGR 2029/2025 del 09/12/25 e cofinanziata con risorse del Fondo sociale europeo Plus e della Regione Emilia-Romagna
Info: cinetecadibologna.it/formazione

I CINEREGALI 2025!



A NATALE REGALA IL CINEMA AL CINEMA

Fai trovare sotto l'albero una tessera Amici e Sostenitori della Cineteca



25 €



50 €



100 €



500 €



CHAPLIN 30 €

- Cofanetto *Un re a New York* + shopper



KEATON 38 €

- Cofanetto *Keaton! L'integrale - Volume 3* + cartolina



CHAPLIN 53 €

- Cofanetto *Un re a New York* + 2 cofanetti Chaplin a scelta + cartolina



SIMENON 50 €

- Catalogo della mostra + shopper



PROIBITO 45 €

- Libro *Proibito!* + libro Pasolini a scelta (*Accattone* o *Mamma Roma*)



STEFANO RICCI 45 €

- Libro *Li ho visti* + shopper



SMOG 45 €

- Libro *Smog City* + shopper Simenon



30 € 5 ingressi **50 €** 10 ingressi

GARNET BIGLIETTI

- 5 o 10 ingressi al Cinema Modernissimo validi per tutta la stagione



CINETECA 30 €

- shopper + mug

CINETECADIBOLOGNA.IT

LE PROMOZIONI SONO VALIDE DAL 5 DICEMBRE 2025 AL 31 GENNAIO 2026 presso il Bookshop della Cineteca di Bologna (Voltone di Palazzo Re Enzo)

GALLERIA MODERNISSIMO

LE MOSTRE

BOLOGNA

Lunedì, mercoledì, giovedì,
venerdì, 14-20
Sabato, domenica e festivi, 10-20
Martedì chiuso

Aperture straordinarie:
1° e 6 gennaio, 10-20



fino all'8 febbraio 2026

a cura di **John Simenon** e **Gian Luca Farinelli**

Sulle tracce di Georges Simenon: una mostra che sarà un lungo viaggio alla ricerca delle radici del genio, attraverso i suoi viaggi, le sue carte, i film tratti dalle sue opere, le fotografie che ha realizzato durante i suoi reportage in Francia, in Europa, in Africa, nel mondo che inconsciamente andava verso la Seconda guerra mondiale. Assisteremo alla nascita di Georges Sim (così si firmava spesso agli esordi) e conosceremo Georges Simenon, il creatore di Maigret, l'autore dei "romanzi duri", il romanziere che si comportava da editore, il *liégeois* diventato cittadino del mondo, lo scrittore che cercando se stesso seppe raccontare le paure, le ossessioni, le atmosfere del Secolo breve. La mostra, composta di materiali rari e spesso inediti riuniti assieme per la prima volta, giunge dopo un lavoro decennale svolto sull'archivio custodito dal figlio dello scrittore, John Simenon, co-curatore della mostra insieme a Gian Luca Farinelli. Come suggerisce il titolo, il percorso sarà suddiviso in otto sezioni, partendo proprio dalla città natale di Simenon, Liegi, per giungere a Parigi, dove inizia la sua frenetica attività di scrittore. Un muoversi nel tempo e nello spazio, attento a non cancellare quell'aura misteriosa che contraddistingue l'universo simenoniano.

Visite guidate

Mercoledì 14 e sabato 24 gennaio; mercoledì 4 febbraio, ore 17
condotte da Roberto Chiesi

Biglietto unico: € 14 (in vendita presso la cassa del Modernissimo)

Prenotazione obbligatoria: bookshop@cineteca.bologna.it

Domenica 4 e 18 gennaio e 1° e 8 febbraio, ore 11

a cura di Bologna Welcome (bolognawelcome.com)

Biglietto intero: € 18 (ridotto € 15)



PASOLINI, ANATOMIA DI UN OMICIDIO

fino all'8 febbraio 2026

Il 2 novembre 1975, Pier Paolo Pasolini viene ucciso all'Idroscalo di Ostia. I notiziari sposano subito l'inverosimile tesi fornita da Pino Pelosi, legittimando un resoconto che attribuiva allo scrittore la responsabilità morale del proprio omicidio. Si ricorre al titolo del

suo romanzo, *Una vita violenta*, per tentare di seppellire sotto l'infamia la memoria dell'artista che aveva sempre, meglio di ogni altro, analizzato il degrado della società italiana. Nei decenni successivi, invece, Pasolini è diventato un mito, non è caduto nell'oblio e anzi ha continuato a ispirare artisti di ogni genere e latitudine. Sono passati cinquant'anni, e se ancora la verità sul delitto non è stata scritta, molto possiamo ancora conoscere di quello che Pasolini ha scritto, detto e fatto nell'ultimo mese della sua vita. Attraverso documenti, carte, articoli, appunti, eventi a cui ha partecipato, la mostra ricostruisce la cronistoria delle settimane che precedettero la morte del poeta-regista. Una cesura della storia d'Italia mai davvero ricomposta.



GIUSEPPE PEZZINI FOTOGRAFO AMBULANTE

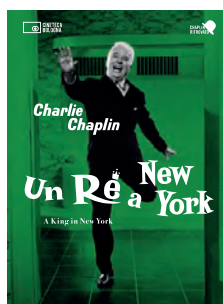
fino al 1° febbraio 2026

a cura di **Elena Correrà** e **Giuseppe Savini**

L'appuntamento con la fotografia di Bologna si rinnova con una sorprendente scoperta. Esponiamo, per la prima volta, una selezione di scatti di Giuseppe Pezzini, testimone unico del mondo agricolo della 'Bassa', tra gli anni Trenta e i Settanta. La Cineteca di Bologna ha da poco acquisito il suo grande archivio composto di oltre centotrentamila negativi. Un immenso repertorio che testimonia oltre quarant'anni di lavoro svolto nelle

campagne fra Bologna e Ferrara. Il fascismo, il passaggio della guerra, la ricostruzione e la ripartenza: in questa mostra abbiamo lavorato sui primi primi quindici anni della sua attività quando, a cavallo di una bicicletta, Pezzini percorreva la campagna per offrire a tutti i suoi scatti: mondine, operai, bambini, famiglie, braccianti, bottegai e ambulanti, ritratti per strada, in risaia o sulle aie. Le immagini di un'area geografica ristretta, ma in realtà di un mondo intero, di una civiltà contadina che stava per scomparire.

Accompagna la mostra **un catalogo edito dalla Cineteca**, con testi di Elena Correrà, Giuseppe Savini, Ermanno Cavazzoni e Angelo Varni.



Charlie Chaplin UN RE A NEW YORK A King in New York

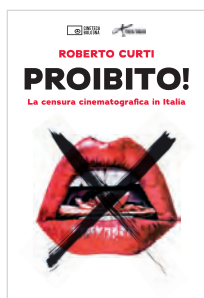
Collana **Chaplin Ritrovato**

2 Dvd e libro, 100' e 80 pp.

Euro 20,00

Penultimo film di Charlie Chaplin, *Un re a New York* è il suo primo girato in Europa, dove il regista, vittima del maccartismo, si è trasferito dopo il divieto a rientrare negli Stati Uniti. Un film autobiografico, in cui il bersaglio della satira è proprio l'*american way of life*: protagonista è un re 'vagabondo', Shahdov, interpretato dallo stesso Chaplin, che dal fittizio stato europeo da cui la rivoluzione lo ha destituito arriva in quella che considera l'America delle libertà, ma si ritrova nell'America del giornalismo cinico, della pubblicità e della Commissione per le attività antiamericane. La lucidità e l'audacia del ritratto di Chaplin rendono il film sorprendentemente attuale. Un capolavoro da riscoprire.

Oltre al film nella nuova versione restaurata, il cofanetto propone un disco di approfondimenti e rarità, un libretto, a cura di Cecilia Cenciarelli, e un ricco apparato di immagini e documenti inediti provenienti dall'Archivio Chaplin della Cineteca di Bologna.

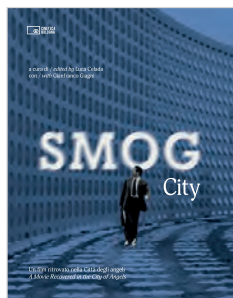


Roberto Curti PROIBITO! La censura cinematografica in Italia

Libro, 592 pp.

Euro 28,00

Dalla nascita nel 1913 fino alla sua abolizione nel 2021, la censura cinematografica ha segnato la storia del cinema italiano, e la sua evoluzione ha rispecchiato i travagli sociali, politici e culturali del paese. Durante il regime fascista e nel periodo postbellico, la censura è stata un potente strumento politico nelle mani del potere. Alla fine degli anni Sessanta, i censori hanno dovuto affrontare il cambiamento dei costumi e la diffusione della sessualità nella cultura popolare, mutando il loro bersaglio dopo la crisi dell'industria nazionale e l'influenza crescente della televisione. Il libro, trascinato come un romanzo, racconta questa storia travagliata, analizzando i casi e i protagonisti più controversi: opere come *Ultimo tango a Parigi* e *Salò o le 120 giornate di Sodoma*, registi rivoluzionari come Luchino Visconti, Federico Fellini, Pier Paolo Pasolini, Bernardo Bertolucci, che spinsero i limiti di ciò che era accettabile sullo schermo.



SMOG CITY

Un film ritrovato nella Città degli angeli

a cura di **Luca Celada** con **Gianfranco Giagni**

Libro, pp. 208

Euro 38,00

Primo film italiano interamente girato negli Stati Uniti, *Smog* di Franco Rossi apre la Mostra di Venezia del 1962, per poi scomparire quasi del tutto dalla circolazione e dalla memoria collettiva per sessant'anni, fino al recente

restauro curato da Cineteca di Bologna e UCLA Film & Television Archive. A metà tra diario di viaggio e *road movie* dal respiro Nouvelle Vague, *Smog* racconta lo smarrimento e lo stupore di un italiano di fronte al paesaggio urbano avveniristico di Los Angeles e a una geografia esistenziale che fatica a decifrare. Il volume ricostruisce la storia di questo film unico e dei suoi autori, lo colloca nel contesto di un anno, il 1962, cruciale per la storia del cinema, e ne indaga il profondo legame con la metropoli californiana, allora epicentro del modernismo architettonico. Attraverso luoghi iconici come il Theme Building del LAX, la cupola geodetica della Triponent House e la vertiginosa Stahl House di Pierre Koenig, *Smog* cattura un momento irripetibile in cui un nuovo modo di vivere, relazionarsi e progettare il futuro prende forma, lasciando un segno indelebile nell'immaginario cinematografico e urbanistico contemporaneo.



Stefano Ricci **LI HO VISTI**

Libro, 256 pp.

Euro 36,00

Il 21 novembre del 2023 ha riaperto le porte al pubblico il Cinema Modernissimo. Stefano Ricci, disegnatore bolognese di fama internazionale, ha preso carta e gessetti colorati e ha disegnato un suo personale manifesto di uno dei film in programmazione. Un manifesto cinematografico al giorno per l'intera stagione. Una “maratona matta”, come l'artista l'ha definita. “Tra i cinque, sei film proiettati ogni

giorno, bisognava sceglierne uno, vederlo, studiarlo e cercare l'immagine. A volte è venuta a galla subito, e altre volte mi sembrava sinceramente impossibile”. L'immagine poteva ispirarsi a un fotogramma che lo aveva particolarmente colpito, o rielaborare la locandina originale, o ancora rappresentare una sintesi creativa del film. Ma ogni giorno, gli spettatori entrando in sala hanno potuto ammirare uno di questi 189 manifesti originali, che vengono ora raccolti in un volume. Un anno di grande cinema attraverso lo sguardo di un grande artista.



VISITE GUIDATE ALLA BIBLIOTECA RENZO RENZI PER AMICI E SOSTENITORI DELLA CINETECA

Anche quest'anno tra i benefit riservati ad Amici e Sostenitori ci sono le visite guidate all'archivio della biblioteca della Cineteca.

Prossimo appuntamento martedì 13 gennaio alle ore 18.

Posti limitati con prenotazione obbligatoria: amicicineteca@cineteca.bologna.it



CAFFÈ PATHÉ

Un Modernissimo Bistrot nel cuore di Bologna. Caffè Pathé è la caffetteria-bistrot aperta nel Sottopasso di Piazza Re Enzo. Spuntini con proposte dolci e salate, aperitivi preparati con materie prime di stagione, vini naturali di piccoli produttori, signature cocktail e

un'atmosfera rilassata e accogliente. Da martedì a domenica Caffè Pathé è aperto tutto il giorno anche per colazione e pranzo.

Orari: lunedì: 15-23, da martedì a domenica e festivi 9.30-23.

Sconto del 10% con il biglietto del Cinema Modernissimo e di una Mostra della Galleria espositiva.

Per info e prenotazioni: caffepathe@goodvibes.cloud – www.goodvibes.cloud



TARIFFE

Prima visione. Antepreme.

Il Cinema Ritrovato al cinema

Intero € 7,50

Mercoledì (Cinema Lumière) € 5,00

Riduzioni

Possessori tessere Cineteca e Minori di 18 anni: € 6,00

Studenti e Over 65 (escluso sabato e festivi): € 6,00

* I prezzi potranno subire variazioni su richiesta dei distributori

Matinée con colazione:

Intero € 8,50

Ridotto € 7,50

Proiezioni 'Un'ora sola'

(inizio ore 13): € 3,50

Matinée e film

della fascia pomeridiana

(inizio dalle 10 alle 16.30, escluso sabato, festivi e fascia Un'ora sola): € 4,50

Schermi e Lavagne e Cinnoteca:

Intero € 6,00

Riduzioni:

Minori di 18 anni e Studenti: € 4,50

Over 65 e

Possessori tessere Cineteca: € 5,00

Per tutte le altre proiezioni:

Interi € 6,00

Riduzioni

Minori di 18 anni: € 4,50

Studenti

(escluso sabato e festivi): € 4,50

Possessori tessere Cineteca: € 5,00

Convenzionati e Over 65

(escluso sabato e festivi): € 5,00

Info e contatti:

cinetecadibologna.it

amicicineteca@cineteca.bologna.it



CINEMA MODERNISSIMO

UN PROGETTO



CONFINDUSTRIA EMILIA
AREA CENTRO
Le imprese di Bologna,
Ferrara e Modena

PARTNER ISTITUZIONALI



IN COLLABORAZIONE CON



DONOR



SPONSOR



SUPPORTER

